

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
QUADRO PROGETTUALE

## Piano Comunale di Protezione Civile



Quest'opera è distribuita con Licenza  
[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/).

La proprietà di quest'opera è del Comune di Lucca

[https://www.comune.lucca.it/Protezione\\_Civile](https://www.comune.lucca.it/Protezione_Civile)

*Sindaco*  
**Mario Pardini**

*Assessore alla Protezione Civile*  
**Fabio Barsanti**

*Dirigente Settore 9*  
**Dott. Maurizio Prina**

**Gruppo di lavoro U.O.9.2 Protezione Civile:**

Dott. Geol. Andrea Sodi (Responsabile U.O.)  
Geom. Fabio Guidi  
Geom. Mori Veronica  
P.I. Mario Giannotti

**Redazione della Cartografia con il supporto degli operatori GIS del SIT**

Francesco Agostini  
Martina Carrara

**Collaborazioni specialistiche:**

UNIFI ( Centro di Protezione Civile dell'Università di Firenze)  
INGV ( Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sez. di Pisa)  
Dream Italia

*con il contributo dei giovani del Servizio Civile Regionale "Progetto Conoscere per Pianificare e Informare"  
assegnati all'Ufficio Protezione Civile (bando 2019/2020 e 2021/2022)*

*Si ringraziano gli altri Uffici Comunali per la collaborazione prestata a vario titolo.*

**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro Progettuale**  
**(Sezioni D, E, F e G)**

## Sommario Quadro Progettuale

<b>D – FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE</b>	<b>2</b>
<b>D1. Funzioni del Comune e del Sindaco in Protezione Civile</b>	<b>2</b>
<b>D.1.1 Funzioni del Comune</b>	<b>2</b>
<b>D.1.2 Funzioni del Sindaco</b>	<b>3</b>
<b>D2 - Attività e organizzazione ordinaria</b>	<b>4</b>
<b>D2.1 – Il Servizio di Protezione Civile Comunale</b>	<b>5</b>
<b>D2.2 - Coordinamento Comunale delle O.d.V. di P.C.</b>	<b>5</b>
<b>D3 -Organizzazione e attività Operative</b>	<b>6</b>
<b>D3.1 - Centro Situazioni (CeSi)</b>	<b>6</b>
<b>D3.2 - Centro Operativo Comunale</b>	<b>7</b>
<b>D3.2.1 - Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)</b>	<b>9</b>
<b>D3.2.2 - Sala Operativa Comunale (S.O.C.)</b>	<b>10</b>
<b>D3.3 - Sede del centro operativo</b>	<b>14</b>
<b>D3.2 - Relazione con altri centri di coordinamento</b>	<b>15</b>
<b>E - ELEMENTI E FUNZIONI STRATEGICHE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO</b>	<b>18</b>
<b>E1 - Elementi strutturali per la gestione dell'emergenza</b>	<b>18</b>
<b>E1.1 - Strutture per il Coordinamento e la Gestione delle emergenze</b>	<b>18</b>
<b>E1.2 - Le Strutture Operative</b>	<b>20</b>
<b>E1.3 - Il Volontariato</b>	<b>21</b>
<b>E1.4 - Le aree e le strutture per l'emergenza</b>	<b>22</b>
<b>E1.4.1 - Aree di ammassamento soccorritori e risorse</b>	<b>23</b>
<b>E1.4.2 - Aree di attesa della popolazione</b>	<b>25</b>
<b>E1.4.3 - Aree di Ricovero della Popolazione</b>	<b>29</b>
<b>E1.4.4- Strutture idonee al ricovero della popolazione e strutture ricettive</b>	<b>31</b>
<b>E1.5 - Infrastrutture a supporto del volo aereo</b>	<b>32</b>
<b>E1.5.1 - Elisuperfici</b>	<b>32</b>

<b>E1.5.2 - Aeroporti</b>	32
<b>E1.6 - Infrastrutture di accessibilità e connessione</b>	33
<b>E1.6.1 - Accessibilità stradale</b>	33
<b>E1.6.2 -Accessibilità ferroviaria</b>	35
<b>E1.6.3 - Principale viabilità di connessione</b>	35
<b>E1.6.4 - Principali snodi per la gestione del traffico stradale</b>	37
<b>E1.7 -Edifici rilevanti</b>	38
<b>E2 - Funzioni strategiche per la gestione dell'emergenza</b>	39
<b>E2.1 - Sistemi di allertamento e attivazione</b>	39
<b>E2.1.1 - Allertamento e fasi operative per eventi meteorologici e idrologici</b>	39
<b>E2.1.2 - Allertamento e fasi operative per incendi boschivi</b>	44
<b>E3- Sistemi di monitoraggio</b>	45
<b>E3.1 - Rete di monitoraggio meteorologico e idrologico</b>	45
<b>E3.2 - Attività di monitoraggio del rischio frane e subsidenze</b>	46
<b>E3.3 - Rete di monitoraggio sismico</b>	47
<b>E4 - Attività di presidio territoriale</b>	48
<b>E4.1 – Attività di monitoraggio territoriale a livello comunale</b>	49
<b>E5 - L'organizzazione del soccorso</b>	50
<b>E5.1 - Il servizio sanitario</b>	52
<b>E5.2 - Evacuazione della popolazione</b>	53
<b>E6- Assistenza alla popolazione</b>	54
<b>E6.1 - Assistenza alla popolazione fragile</b>	54
<b>E7 - Il censimento danni e le agibilità</b>	54
<b>E8 - La logistica</b>	55
<b>E9 - Manutenimento e ripristino vie di comunicazione</b>	56
<b>E10 - Manutenimento e il ripristino dei servizi essenziali</b>	57
<b>E11 - Manutenimento flusso informativo tra le componenti sistema di PC</b>	57
<b>E12 - La continuità amministrativa</b>	58

<b>E13 - L'informazione alla popolazione</b>	59
<b>E13.1 - Gli strumenti di informazione</b>	60
<b>E13.2 - I momenti e i contenuti dell'informazione</b>	61
<b>E13.2.1 Informazione preventiva (normalità)</b>	62
<b>E13.2.2 - Informazione stati di allerta</b>	62
<b>E13.2.3 - Informazione in caso di evento in corso (emergenza) e post evento</b>	63
<b>F – LE PROCEDURE OPERATIVE</b>	66
<b>F1 - Procedure Operative per eventi con possibilità di preannuncio</b>	67
<b>F2 - Procedure Operative per eventi senza possibilità di preannuncio</b>	82
<b>F2.1 Incendio con Interfaccia Urbana</b>	82
<b>F2.2 Evento sismico</b>	85
<b>G –Disciplina della prevenzione e della programmazione territoriale</b>	90
<b>G1 - Misure di prevenzione relative alla lr.41/2018</b>	90
<b>G.1a Interventi sul patrimonio edilizio esistente</b>	91
<b>G.1b Interventi per la fruibilità pubblica e itinerari ciclopedonali</b>	91
<b>G.1c Interventi per Infrastrutture lineari o a rete</b>	92
<b>G.1.d Interventi di nuova costruzione in aree presidiate da sistemi arginali</b>	92
<b>G2 - Coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale</b>	93
<b>G2.1 - Misure di per le Area di Emergenza</b>	93

*Il materiale cartografico è disponibile al seguente link: <https://sit.comune.lucca.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=d4b696a8533642fa82990965e56a0526>*

## **SEZIONE D**

### **FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **DEL COMUNE**



## D – FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE

Nel presente paragrafo si riportano le funzioni attribuite al Comune e le responsabilità del Sindaco, quale autorità di protezione civile oltre le attività e l'organizzazione della struttura comunale che esercita la funzione di protezione civile, sia in ordinario che in emergenza, con l'indicazione dei relativi uffici e dei centri operativi di coordinamento gestiti dal Comune responsabile della pianificazione, nonché le relazioni con il Sistema di Protezione Civile.

### D1. Funzioni del Comune e del Sindaco in Protezione Civile

#### D.1.1 Funzioni del Comune

Il Codice della protezione civile all'art.12 individua tra le funzioni fondamentali dei Comuni (D.L. 78/2010 articolo 14, comma 27, del Legge 7 agosto 2012, n. 135 art 19) “la pianificazione di protezione civile e la direzione dei soccorsi” che deve essere attuata dai Comuni provvedendo con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di **prevenzione** dei rischi;
- alla predisposizione dei **piani** comunali di protezione civile;
- alla **vigilanza** sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;
- all'adozione di tutti i **provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi** in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza **all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti** necessari a fronteggiare le emergenze;
- all'**impiego del volontariato** di protezione civile.

Il Comune pianifica la propria forma organizzativa in modo tale che, in caso di evento emergenziale, **garantisca l'attivazione del modello di intervento** con il coinvolgimento di tutti i settori in cui è articolata l'organizzazione dell'Ente nel periodo ordinario e in emergenza, per garantire la massima partecipazione della struttura nello svolgimento delle attività di protezione civile.

Tale organizzazione, che costituisce la struttura di protezione civile, deve disporre di personale opportunamente formato sulle attività di protezione civile ed è appunto definita dal piano di protezione civile.

Il Comune si impegna alla formazione e aggiornamento costante del personale impiegabile e

impiegato nelle attività di protezione civile.

La struttura di protezione civile comunale deve garantire anche il raccordo e il coordinamento delle attività con gli Enti e le Amministrazioni esterni nel rispetto *dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza*.

Il Comune favorisce il raccordo tra gli uffici e con altre istituzioni anche con un costante impegno istituzionale.

### **D.1.2 Funzioni del Sindaco**

**Il Sindaco** in qualità di autorità territoriale di protezione civile, ai sensi dell'articolo 6 del Codice, promuove, attua e coordina le attività di protezione civile esercitate dal Comune e ne è responsabile per il relativo ambito di governo e per le funzioni di competenza (LRT 45/2020); in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in qualità di Autorità Territoriale di Protezione Civile (art.12 del codice) è quindi responsabile:

- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività d' **informazione alla popolazione** sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- dell'**adozione di provvedimenti contingibili e urgenti** di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- del **coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione** colpita nel proprio territorio a cura del Comune, per i primi interventi necessari mediante l'attuazione della pianificazione di protezione civile,
- di assicurare il **costante aggiornamento del flusso di informazioni** con il Sistema Regionale di Protezione Civile in occasione di eventi emergenziali.
- Della **richiesta di intervento di altre forze e strutture operative** al Sistema Regionale di Protezione Civile, quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune.

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, di cui all'articolo 3, comma 1, del Codice, assicura il coinvolgimento di tutti gli uffici/direzioni dell'Amministrazione nel periodo ordinario e in emergenza, per garantire la massima partecipazione della struttura comunale nello svolgimento delle attività di protezione civile; al fine di organizzare la propria struttura con risorse adeguate è inoltre

responsabile (art.6 del codice):

- **della destinazione delle risorse finanziarie** finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione;
- **dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio** delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di **presidio delle sale operative**, nonché allo svolgimento delle attività dei **presidi territoriali**;
- **della disciplina di procedure e modalità di organizzazione** dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la **prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi** di cui all'articolo 2, **nonché** alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite.

Il Sindaco inoltre esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte delle strutture comunale con particolare riguardo alla attività di prevenzione non strutturale (L.R. n.45/2020).

## D2 - Attività e organizzazione ordinaria

Le attività Ordinarie di protezione civile sono quelle prevalentemente orientate alle attività di prevenzione:

<b>Prevenzione non strutturale</b>	la <b>pianificazione</b> di protezione civile e l'aggiornamento del piano comunale; l' <b>alertamento</b> e il monitoraggio attraverso l'organizzazione del Centro Situazioni; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile mediante l' <b>informazione della popolazione</b> , la <b>formazione</b> degli operatori, la <b>promozione e l'organizzazione di esercitazioni e il potenziamento delle risorse per fronteggiare le emergenze</b> ; il coordinamento delle Organizzazioni di volontariato a livello comunale.
<b>Prevenzione strutturale</b>	la <b>programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi</b> naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione; l' <b>esecuzione di interventi strutturali di mitigazione</b> del rischio in occasione di eventi calamitosi; <b>le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale.</b>

Tabella D1.

A tali attività vi concorrono, a vario titolo e responsabilità, tutti gli uffici comunali ed in particolare quando si attuano attività finalizzate alla mitigazione e al superamento dei rischi o alla pubblica

informazione.

L'Ufficio Protezione Civile svolge attività di coordinamento delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'art. 11 del D.lgs.1/2018 tra gli uffici comunali.

L'organizzazione ordinaria è la seguente:

- U.O. 9.2 Protezione Civile con compiti di promozione e coordinamento delle attività;
- Tutte le altre U.O. dei vari settori dipartimentali preposti per quanto concerne l'attuazione di tutte le attività di prevenzione di competenza.

Il coordinamento avviene attraverso l'organizzazione corrente dell'Ente (organizzazione degli uffici e/o conferenza dei dirigenti) mediante gli strumenti di programmazione e attuazione del programma (PEG / DUCP).

Rientrano nelle attività ordinariamente svolte dal Comune anche le seguenti attività operative, realizzate anche mediante l'istituto della reperibilità in modo da garantire una copertura H24 le attività di:

- Centro Situazioni (CeSi) (svolta anche in emergenza e descritta al cap. successivo);
- Pronto Intervento (Tecnico e di Polizia locale).

Rientra nell'attività ordinaria anche il coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile:

- Comitato / Coordinamento OdV PC Comunale.

### **D2.1 – Il Servizio di Protezione Civile Comunale**

In tempo di normalità il Comune di Lucca gestisce e coordina le attività di protezione civile mediante una specifica Unità Organizzativa dotata di struttura, organizzazione, personale assegnato e formato a svolgere le attività ordinarie.

### **D2.2 - Coordinamento Comunale delle O.d.V. di P.C.**

Le Organizzazioni di Volontariato del Comune di Lucca trovano ormai da anni il loro coordinamento all'interno nel così detto "Comitato Comunale di Protezione Civile" che, ai sensi dell'art.4 comma 4 DGRT 62/R 2013, costituiscono il Coordinamento Comunale delle OdV, costituendo l'interfaccia tra OdV e Amministrazione Comunale per la pianificazione delle attività, la promozione e il supporto del volontariato.

Il Coordinamento è composto da rappresentanti del volontariato organizzato di protezione civile, iscritti in un apposito elenco territoriale regionale.

### D3 -Organizzazione e attività Operative

Le attività operative sono secondo l'organizzazione regionale della Toscana quelle di:

- Centro Situazioni
- Centro Operativo e Unità di Crisi

Per lo svolgimento di tali attività è prevista una specifica organizzazione come di seguito descritta nelle attività operative e nella relativa organizzazione.

#### D3.1 - Centro Situazioni (CeSi)

L'attività di Centro Situazioni (DPGR 44/06 che modifica DPGR 69/R del 2004 e dal Piano Operativo Regionale), è garantita in via ordinaria e continuativa con modalità H24, anche mediante servizi di pronta reperibilità e consiste in:

- la gestione a livello comunale del sistema di allertamento regionale;
- la ricezione e la verifica delle segnalazioni circa criticità in atto o previste (DGRT 395/2015);
- il monitoraggio degli eventi;
- mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile;
- l'attivazione delle prime risorse necessarie a fronteggiare le criticità in atto;

Costituisce quindi il presidio minimo per la progressiva attivazione del sistema locale di protezione civile attraverso l'attuazione delle principali procedure regionali quali:

- segnalazione di criticità - Decreto n. 4772/2008;
- attivazione del volontariato - Regolamento D.P.G.R. n.62/R 2013;
- attivazione delle risorse del database SART (sistema Attivazione Risorse Regione Toscana).

L'attività di Ce.Si. trova il concorso nelle attività di Presidio Territoriale svolte dalla Polizia Municipale, degli Uffici Tecnici e dalle Associazioni di Volontariato in convenzione sia per il monitoraggio che per l'attivazione delle prime risorse per fronteggiare l'emergenza.

Recapiti del CeSi	Tel. H24 0583 – 409061	Web fax 0583/ 442488	Email -
Sede CeSi	Corso Garibaldi, 53 Lucca Ufficio della UO. Protezione Civile		

Tabella D2.

L'attività di centro Situazioni viene svolta in modalità H24:

- in orario lavorativo dal personale della U.O. Protezione Civile secondo organizzazione interna;
- fuori orario lavorativo con reperibilità telefonica ed è attualmente in corso di attivazione l'istituto della reperibilità con turnazione di personale della U.O Protezione Civile integrata da personale anche di altre U.O appositamente selezionato e formato.

In caso di Stato di Attenzione (Allerta Arancione o accadimento di eventi attesi per scenario Codice Giallo) o superiore, la DGRT395/2015 prevede un rafforzamento dell'attività di Centro Situazioni mediante l'attivazione H24 di un **Presidio Tecnico**, se non già attivo il COC, in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta per attività di monitoraggio strumentale e diretto del territorio e una costante valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento previsto o in atto e prima di un'eventuale attivazione del C.O.C. .

Le attività del centro Situazioni nelle varie fasi operative sono esplicitate nella Sezione F del presente piano. L'organizzazione del CeSi comunale è demandata a specifico atto organizzativo e alla selezione e formazione dei dipendenti; le procedure organizzative potranno essere approfondite in uno specifico manuale per gli operatori CeSi.

Orario di ufficio:	CeSi	organizzazione interna U.O. Protezione Civile
fuori orario di ufficio:	CeSi	Reperibilità telefonica
Fase di Attenzione o superiore (da codice arancione)	Presidio Tecnico (CeSi rinforzato):	Referenti dei seguenti servizi (composizione minima): Protezione Civile, Polizia Municipale, Ufficio Tecnico

Tabella D3. Schema organizzazione attività di CeSi

### D3.2 - Centro Operativo Comunale

In emergenza in corso o in previsione di una emergenza la Struttura Comunale di Protezione Civile è chiamata all'attivazione del modello di intervento per fronteggiare gli eventi calamitosi attesi o in corso e al raccordo e il coordinamento delle attività con altri Enti e Amministrazioni del Sistema Nazionale di Protezione Civile, nel rispetto *dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, mediante una organizzazione specifica.*

La struttura chiamata ad attuare quanto sopra è il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è una struttura che è presieduta dal Sindaco o suo delegato che può avvalersi di un'attività di coordinamento strategico istituzionale (Unità di Crisi) ed opera mediante una Sala Operativa a

composizione modulare e attivazione progressiva in previsione o durante un'emergenza, normalmente organizzata ripartendo le attività non per competenze ma per funzioni organizzate (funzioni di supporto) e che prevede la co-presenza di operatori di soggetti diversi che si coordinano tra loro. L'attività consiste nella gestione delle criticità in atto o previste mediante l'attivazione delle procedure, risorse, competenze e discipline necessarie, direttamente o in raccordo operativo con i soggetti preposti competenti.

<b>C.O.C.</b> <b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</b> <i>Sindaco o delegato</i>		
<i>livello tecnico operativo</i>		<i>livello strategico - decisionale</i>
<b>Sala Operativa Comunale (S.O.C)</b> <i>Coordinatore tecnico + segreteria</i>		<b>Unità di Crisi (U.d.C.C)</b> <i>Sindaco o delegato</i>
<b>Centro Situazioni</b>	<b>Funzioni di Supporto</b>	<i>Dirigenti Comune + P.O. delle U.O. e soggetti esterni interessate dall'emergenza</i>
<i>Personale Cesi</i>	<i>Responsabili funzioni (Dirigenti/PO) + personale funzioni (U.O.+esterni)</i>	

Tabella D4. Struttura del Centro Operativo Comunale

Quando è attiva l'Unità di Crisi, l'attività di Centro Operativo si sviluppa sulla base delle indicazioni strategico decisionali di quest'ultima.

In tali situazioni resta sempre operativo il Centro Situazione per il monitoraggio e la gestione degli allerta.

I componenti stabili dell'Unità di Crisi, i responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco, ogni componente assicura la presenza di un sostituto in caso di indisponibilità.

I responsabili delle funzioni di supporto ovvero i dirigenti garantiscono la partecipazione del personale delle Unità Operative inserite nelle varie Funzioni di Supporto.

Il Sindaco, o suo delegato, al verificarsi di un'emergenza, attiva e presiede il Centro Operativo Comunale convocando i titolari delle funzioni di supporto e/o i componenti l'Unità di Crisi, anche per le vie brevi (email, sms, telefono, gruppo Telegram/Whatsapp) presso la sede stabilita (C.so Garibaldi, 53) o comunicando eventuali sedi alternative.

In caso di evento conclamato (es. forte terremoto o evento palesemente di grande emergenza) o comunque che renda difficoltoso o impedisca le comunicazioni i componenti contattano il Ce.Si. e/o si recano presso la Sala Operativa Comunale autonomamente.

La Segreteria del C.O.C. o il Ce.Si., qualora il COC non sia ancora attivo, comunica l'apertura del COC alla Prefettura di Lucca, al Ce.Si. Provinciale e alla SOUP Regionale.

La composizione del C.O.C. è demandata a specifico atto del Sindaco e ad atti organizzativi relativi alla individuazione e alla formazione dei componenti l'Unità di Crisi e delle Funzioni di Supporto.

Le procedure operative del COC sono definite da un apposito manuale.

Al verificarsi di un evento prevedibile il centro operativo di coordinamento si attiva, anche in modo modulare e/o progressivo in base all'evoluzione dello scenario dell'evento, nella configurazione prevista mediante le procedure relative al rischio di riferimento.

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

Il Centro Operativo Comunale è quindi chiamato allo svolgimento delle seguenti attività. Le attività in emergenza sono essenzialmente riferite a:

<p><b>Gestione dell'emergenza</b></p>	<p>Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione. Riguarda anche le fasi di gestione dell'emergenza attesa.</p>
<p><b>Superamento dell'emergenza</b></p>	<p>consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.</p>

Tabella D5.

### D3.2.1 - Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)

L'Unità di Crisi è la struttura strategico-decisionale, a composizione modulare, presieduta e convocata da un responsabile istituzionale (Sindaco o assessore delegato) e composta dai livelli decisionali dei soggetti che concorrono al soccorso e al superamento dell'emergenza a livello comunale. L'attività di Unità di Crisi consiste nella definizione delle priorità e nelle modalità di gestione delle attività necessarie a fronteggiare le criticità in atto o previste interessanti il Comune e, se attiva, fornisce le indicazioni strategico decisionali al C.O.C..

Mantiene inoltre costanti contatti istituzionali tra le amministrazioni ed enti del Sistema di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi è attivata e presieduta dal Sindaco, o dall'assessore delegato, che garantisce il coordinamento di tutti gli uffici attivati, oltre che di un responsabile tecnico che coordini le attività operative, individuato dal Dirigente del Servizio di Protezione Civile o suo delegato.



La composizione della struttura decisionale è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto.

I Dirigenti dei vari Settori in cui è organizzato il Comune fanno parte dell'Unità di Crisi Comunale eventualmente integrata dai responsabili e/o titolari di P.O. dei servizi interessati dall'emergenza.

E' integrata eventualmente con soggetti esterni interessati dall'emergenza tra cui:

- un referente della azienda sanitaria locale;
- un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;
- il referente del coordinamento comunale delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale, per il coordinamento e l'utilizzo delle risorse;
- altri soggetti che sono ritenuti necessari per le attività strategico istituzionali.

### **D3.2.2 - Sala Operativa Comunale (S.O.C.)**

Mentre l'Unità di Crisi ha compiti strategico decisionali la Sala Operativa Comunale è la parte tecnico operativa del C.O.C.

L'attività consiste nella gestione delle criticità in atto o previste mediante l'attivazione delle procedure, risorse, competenze e discipline necessarie, direttamente o in raccordo operativo con i soggetti preposti competenti ed in particolare delle seguenti attività principali:

- l'accertamento delle esigenze di intervento e l'attuazione degli interventi urgenti;
- l'attivazione delle prime risorse per attività di pronto intervento;
- la direzione dei servizi di emergenza e il coordinamento dei servizi di soccorso;
- l'assistenza e informazione alla popolazione;
- la prima definizione dei danni.

La Sala Operativa Comunale si configura secondo funzioni di supporto, che rappresentano settori specifici di attività per la gestione dell'emergenza, secondo le linee guida del "Metodo Augustus" (DPC, 1997) prevedendo il coinvolgimento di tutti i servizi strategici dell'Amministrazione Comunale (Area Tecnico, Area Amministrativa, Area Finanziaria, Polizia Municipale, Anagrafe, Manutenzioni, Sociale, Pubblica istruzione, ecc), con il concorso di altre strutture operative, enti, amministrazioni e soggetti esterni interessati dall'emergenza.

Per ogni funzione di supporto è individuato un referente (di norma un dirigente del comune) con il ruolo di coordinamento delle attività nelle fasi di emergenza e organizzativi in ordinarietà. Ogni funzione di supporto è costituita da componenti interni ed esterni all'amministrazione comunale.

Nell'articolazione delle funzioni di supporto, come suggerito dalla Direttiva Piani del 2021, è prevista

la presenza di una funzione aggiuntiva denominata Unità di Coordinamento comprendente sia una attività dedicata di Segreteria e Protocollo che il Centro Situazioni.

Le funzioni di supporto sono così articolate:

<b>Funzione</b>	<b>Competenze</b>
<b>F0 Unità di Coordinamento</b>	Coordinamento Sala Operativa Segreteria e protocollo C.O.C. Centro Situazioni
<b>F1 Tecnica, Valutazione, pianificazione</b>	Definizione quadro delle criticità in atto e delle esigenze di intervento Rapporti con Enti territoriali ed istituzioni scientifiche per la valutazione degli scenari in atto e previsti Pianificazione e progettazione interventi in emergenza Predisporre Ordinanze
<b>F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	Verifica dell'attivazione dei soccorsi sanitari e dei servizi tecnici urgenti per la popolazione colpita Coordinamento con le Attività di competenza ASL (118, Veterinaria, Sociale, Sanità pubblica) Attività socio assistenziale e Assistenza alla popolazione fragile
<b>F3 Volontariato e Radiocomunicazioni d'emergenza</b>	Coordinamento e logistica delle associazioni di volontariato a supporto alle Funzioni del C.O.C. e in particolare per l'assistenza alla popolazione e il monitoraggio del territorio Gestione segreteria regionale Gestione comunicazioni radio in emergenza
<b>F4 Logistica, approvvigionamenti e continuità amministrativa</b>	Forniture di beni e servizi necessari alla logistica dell'emergenza. Gestione amministrativa (finanziari e contabili) strettamente connesse all'attività di emergenza Proposte di variazione di bilancio per gestione fondo emergenza Organizzazione della continuità amministrativa del Comune in emergenza
<b>F5 Servizi Essenziali</b>	Interventi tecnici di emergenza viabilità e strutture pubbliche Assicura la continuità dei servizi essenziali sia a gestione diretta sia in appalto o con società partecipate Rapporti con le Società gestori dei servizi di rete per il ripristino dei servizi Provvede alla gestione dei lavori pubblici necessari al superamento dell'emergenza o alla messa in sicurezza Predisposizione aree di ricovero
<b>F6 Censimento Danni, rilievo agibilità</b>	Provvede all'effettuazione del censimento dei danni al patrimonio pubblico, privato ed alle attività produttive, secondo le procedure attivate dalla Regione e /o dallo Stato Procedure per le agibilità
<b>F7 Strutture Operative Accessibilità e mobilità</b>	Verifica dell'attivazione dei servizi tecnici urgenti (115) e raccordo informativo con le strutture competenti alla sicurezza e soccorso Coordinamento delle attività relative alla viabilità Gestione aree di ammassamento soccorritori

	Gestione Cancelli gestione delle richieste di interventi urgenti
<b>F8</b> <b>Informazione alla popolazione - Stampa e comunicazione</b>	Gestisce l'informazione alla popolazione nelle varie fasi operative Gestisce il sistema di informazione telefonico in emergenza e social Gestisce le segnalazioni della popolazione Notifica ordinanze
<b>F9</b> <b>assistenza alla popolazione e agli animali domestici e attività scolastica</b>	Provvede all'assistenza della popolazione evacuata (vitto e alloggio) presso le strutture/aree di accoglienza garantendo l'organizzazione dei i servizi di comunità Procedure per l'autonoma sistemazione Gestione delle attività scolastiche Gestione degli animali domestici Censimento della popolazione assistita e in autonoma sistemazione

Tabella D6.

Le funzioni di supporto, i referenti, i componenti e le relative attività sono riportati in tabella l'organizzazione di cui alla tabella può essere oggetto di aggiornamento periodico anche sulla base della composizione della struttura organizzativa dell'ente, i referenti sono nominati con apposito decreto sindacale.

<b>Funzione</b>	<b>Composizione</b>	<b>Soggetti esterni competenti/concorrenti</b>
<b>F0</b> Unità di Coordinamento	U.O.9.2 Protezione Civile Personale Segreteria C.O.C. Personale CeSi (Reperibile)	
<b>F1</b> Tecnica, Valutazione e pianificazione	U.O. 3.1 Tutela Ambientale U.O.3.3 Sistemi Informativi e SIT U.O. 5.4 Strumenti Urbanistici U.O. 5.3 Strade/ Progettazione U.O.3.2 Mobilità e strategie ambientali	Cons. di Bonifica Centro Funzionale RT Genio Civile RT Ordini professionali ARPAT
<b>F2</b> Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	U.O. 2.1 Servizi Sociali U.O. 2.2 Housing Sociale	Azienda Sanitaria Toscana NW Farmacie Soggetti erogatori/gestori di servizi e strutture socio assistenziali Ordini e collegi professionali OdV Volontariato
<b>F3</b> Volontariato e Radiocomunicazioni d'emergenza	U.O. 9.2 Protezione Civile Coordinatore O.d.V. di PC	Referenti OdV di PC
	U.O.B.1 Centrale unica di committenza	Soggetti pubblici e privati fornitori di

F4 Logistica, approvvigionamenti e continuità amministrativa	U.O. 1.1 Programmazione e Rendicontazione Finanziaria U.O. 1.2 Contabilità U.O. 1.4 Servizi al Personale Servizio di Staff D Segreteria Servizio di Staff B: Avvocatura	beni e servizi
F5 Servizi Essenziali	U.O. 5.5 Strade - Manutenzione U.O. 5.1 Edilizia Pubblica e decoro Urbano U.O. 5.2 Edilizia Scolastica e Sportiva Ufficio Manutenzione verde pubblico U.O.1.5 Società e organismi Partecipati, Controlli e Performance U.O. 8.1 Sportello Unico per le Imprese	Associazioni di Categoria Camera Commercio ENEL, GESAM, GEAL, Sistema Ambiente Gestori telefonia Autolinee Toscane exCTT Poste, Banche, ERP
F6 Censimento Danni, rilievo agibilità	U.O. 8.1 Sportello Unico per le Imprese U.O 8.2 Sportello Unico Edilizia Privata U.O. 5.7 Valorizzazione del Patrimonio ed Espropri U.O. 5.2 Edilizia Scolastica e Sportiva	Ordini professionali (Ingegneri, Architetti, geometri, periti, geologi, agronomi) Sovrintendenza ai beni artistici e culturali Associazioni di categoria ERP
F7 Strutture Operative Accessibilità e mobilità	U.O. 9.1 Polizia Municipale U.O. 5.6 Traffico U.O. 9.2 Protezione Civile	Vigili del Fuoco Forze dell'Ordine Volontariato SALT AUTOSTRADE, ANAS, PROVINCIA CTT, FFSS, Trenitalia
F8 Informazione alla popolazione - Stampa e comunicazione	Ufficio di Gabinetto, Ufficio Stampa U.O. 7.2 URP, Flussi documentali, Archivio e Protocollo	Stampa locale Emittenti radio e TV locali
F9 Assistenza alla popolazione e agli animali domestici e attività scolastica	U.O. 4.1 Servizi Educativi Infanzia U.O. 4.2 Servizi Scolastici U.O. 6.1 Cultura, Eventi e Istituti Culturali U.O. 6.2 Sport e Turismo U.O. 7.1 Servizi Demografi	Ufficio Scolastico Provinciale Volontariato e associazioni assistenziali Associazioni di categoria per Strutture ricettive ERP

Tabella D7. Composizione delle funzioni di supporto

Il Dirigente della Protezione Civile, o suo delegato, svolge funzioni di coordinamento operativo in emergenza, organizzazione delle attività, degli strumenti e della formazione del personale della Sala Operativa Comunale.

La Sala Operativa Comunale opera sotto la direzione del Sindaco o suo delegato e se attiva l'Unità di Crisi la SOC opera sulla base delle indicazioni strategico decisionali di quest'ultima.

### D3.3 - Sede del centro operativo

Attualmente la sede del Centro Operativo Comunale di Lucca è individuato presso la sede della U.O. Protezione Civile sita al 2° piano dell'immobile di proprietà comunale sito in Corso Garibaldi, 53 nel centro storico di Lucca. I locali individuati sono sufficientemente adeguati come spazi con due sale riunioni, 3 stanze ufficio, una sala radio, un archivio, servizi igienici, collegamenti di rete (intranet e rete internet autonoma mediante fibra), telefoni voip e telefoni diretti e generatore di corrente.

Indirizzo COC	Corso Garibaldi, 53
Coordinate COC (wgs84)	43.84018040145879, 10.500611559720323
Caratteristiche essenziali:	2 sale riunioni 3 stanze funzioni sala radio magazzino generatore e gruppi di continuità spazi esterni della ex caserma Lorenzini e parcheggio P. della Caserma.
Centralino COC	0583/409061 + 442937
Fax e webfax	0583/ 442488
Email Email alternativa	protezionecivile@comune.lucca.it
Altre linee di comunicazione	n.10 linee telefoniche dirette n. 6 linee telefoniche voip Collegamento ADSL Collegamento Intranet Dotazione informatica (pn stampanti fotocopiatrice ecc.)

Sedi alternative:		
Locali ex Casa del Boia	Via dei Bacchettoni	Edificio in muratura sottoposto ad interventi di miglioramento sismico
Uffici c/o Magazzino Protezione Civile	Via Città Gemelle	Edificio in c.a. degli anni 2000 ma non antisismico

Tabelle D8-D9.

#### **Nota: Criticità delle sedi deputate al Coordinamento**

*Si rileva che l'attuale sede non presenta tutte le caratteristiche previste dalle linee guida regionali e nazionali, infatti la collocazione in centro storico non soddisfa le caratteristiche logistiche e di accessibilità richieste e come purtroppo la maggior parte degli edifici presenti nel comune, così come i principali edifici strategici non solo comunali, non presenta caratteristiche antisismiche, anche a causa della recente (2003) classificazione sismica del territorio comunale.*

*Da qui la necessità di prevedere una nuova sede quanto prima, necessità da condividere anche con Prefettura e Provincia in quanto la criticità in termini di logistica e strutturali sono condivise con tutte le sedi preposte al coordinamento di emergenza comunali e sovracomunali. La direttiva invita a individuare una o più sedi alternative anche non permanenti, a tale scopo è stata individuata la sede del Magazzino del Servizio Protezione Civile se pur di recente costruzione ma non antisismico.*

### **D3.2 - Relazione con altri centri di coordinamento**

L'attività di protezione civile del Comune è svolta nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile ovvero un Servizio nazionale, di pubblica utilità, che esercita la funzione di protezione civile attraverso l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo (Art 1 del Codice).

In caso di emergenza attesa o in corso la Regione è tenuta ad assicurare (da Piano Operativo):

- l'immediata attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato;
- la gestione degli interventi di emergenza sanitaria;
- l'invio di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale;
- la partecipazione di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio;
- la gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenze e l'attivazione e la gestione delle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

La Regione è responsabile della dichiarazione dello stato di emergenza regionale e della richiesta dello stato di emergenza nazionale relazionandosi con il Governo.

La struttura regionale, come da Piano Operativo Regionale, è costituita **SOUP** - Sala Operativa Regionale unificata per la gestione degli allerta e delle emergenze, integrata dalla:

**SOUS** - Sala Operativa Unificata Straordinaria con funzioni di coordinamento operativo delle attività di soccorso per la gestione degli eventi più significativa

**UdCR**- Unità di Crisi Regionale

e supportate da:

- Unità di Valutazione Scenario
- CFR decentrato previsione e monitoraggio meteo- idrologico

Il livello regionale assicura l'operatività del Sistema Regionale di Protezione Civile sul territorio soprattutto in prospettiva sussidiaria agli enti locali, avvalendosi del livello provinciale per il raccordo operativo tra l'autorità comunale di protezione civile comunale (Sindaco) e quella Regionale (Presidente della Giunta Regionale). Tale raccordo operativo (L/R45/2020 e Piano Operativo Regionale) viene svolto tramite la Sala Operativa e il Cesi Provinciale relativamente a:

- la gestione delle procedure di allertamento;

- il supporto ai comuni per la gestione e il superamento delle emergenze;
- il coordinamento a livello provinciale del volontariato di protezione civile;
- la raccolta e valutazione delle segnalazioni delle criticità e dei danni
- il raccordo con la Prefettura.

Il Prefetto assicura (ai sensi del D.lgs.1/2018), tramite l'attivazione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) o avvalendosi della Sala Operativa Provinciale, l'attivazione e il concorso delle strutture Statali coordinando i servizi di emergenza ed emanando i provvedimenti di competenza necessari ad assicurare i primi soccorsi a livello provinciale.

In caso di emergenza di livello nazionale i centri di coordinamento locali e regionali sono integrati con l'attivazione di una struttura periferica del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza quanto più vicino all'area colpita, denominata DICOMAC (Direzione Comando e Controllo). A livello di strutture operative il Codice di Protezione Civile (art.13) individua le seguenti strutture nazionali con competenza specifica ad operare in emergenza:

1. Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
2. Forze armate;
3. Forze di polizia;
4. Strutture del Servizio sanitario nazionale;
5. Volontariato organizzato di protezione civile;
6. Strutture di gestione dei servizi meteorologici nazionali;
7. Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente;
8. Enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche;

Il Codice individua inoltre vari soggetti pubblici e privati che concorrono alle attività di protezione civile per specifiche competenze di settore:

1. ordini e i collegi professionali con i rispettivi Consigli nazionali;
2. agenzie nazionali che svolgono funzioni di protezione civile;
3. aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

## **SEZIONE E**

### **ELEMENTI E FUNZIONI STRATEGICHE** **PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**



## E- ELEMENTI E FUNZIONI STRATEGICHE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile sono costituiti dagli aspetti organizzativi con le componenti fisiche necessarie all'applicazione del modello d'intervento che sono come di seguito articolate.

### E1 - Elementi strutturali per la gestione dell'emergenza

#### E1.1 - Strutture per il Coordinamento e la Gestione delle emergenze

Gli edifici di interesse **strategico** per la gestione delle emergenze sono individuati all'interno degli edifici ospitanti (in tutto o in parte) funzioni strategiche fondamentali per il coordinamento, il soccorso sanitario e l'intervento operativo, come individuati nell'articolo 18 dell'OPCM 4007/2003, recepito a livello regionale dalla DGR 36/R/2009 la cui funzionalità durante gli eventi emergenziali ed in particolare quelli sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Sono stati quindi individuati a livello comunale i seguenti edifici ospitanti funzioni strategiche:

<p>Edifici con funzione di coordinamento per interventi a scala comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C.O.C. Centro Operativo Comunale: Corso Garibaldi 53</li> <li>• Municipio: Palazzo Orsetti via S. Giustina</li> </ul>
<p>Edifici con funzione di coordinamento per interventi sovra-comunali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prefettura di Lucca (CCS): Palazzo Ducale - Piazza napoleone</li> <li>• Provincia di Lucca (Sala Operativa Provinciale): Palazzo Ducale - Piazza Napoleone</li> <li>• Regione Toscana (Genio Civile e COP AIB): via della Quarquonia- Lucca</li> </ul>
<p>Edifici strategici per il soccorso (strutture operative locali)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificio per il soccorso sanitario: Ospedale San Luca via Sciortino</li> <li>• Edificio per il soccorso sanitario: Ospedale Campo di Marte via Barbantini</li> <li>• Edificio per l'intervento operativo: Caserma Vigili del Fuoco via Borgognoni</li> <li>• Questura: via Cavour</li> <li>• Guardia di Finanza: via Città Gemelle</li> <li>• Carabinieri: Cortile degli Svizzeri + stazioni di: S. Concordio, B.Giannotti, Nozzano, S. Lorenzo a Vaccoli, Ponte a Moriano)</li> <li>• Polizia Stradale: via Pisana</li> <li>• Polizia di Stato: Caserma Mussi - P.zzale Martiri della Libertà</li> <li>• Polizia Provinciale: Ponte a Moriano</li> <li>• Polizia Municipale: Piazza San Donato</li> </ul>

Tabella E1-E2-E3.

### **Considerazioni sulle criticità delle strutture strategiche nel Comune di Lucca:**

*Questa prima analisi delle funzioni strategiche e rilevanti ha evidenziato che la quasi totalità di queste sono svolte in edifici con caratteristiche non antisismiche, oltre che, per molte di queste, anche una inadeguatezza relativamente al rischio idraulico. Per gli edifici deputati al coordinamento comunale e sovra-comunale una non piena conformità alle caratteristiche richieste dalle linee guida nazionali (determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza") e regionali (piano operativo di PC 2015). Le funzioni strategiche sono spesso individuate all'interno di palazzi ubicati in centro storico o comunque in strutture realizzate in epoche in cui non erano richieste prestazioni antisismiche; infatti il Comune di Lucca è stato classificato antisismico solo dal 2003 ed in particolare risultano antisismiche solo le costruzioni progettate dal 23/10/2005 (nota del genio Civile di Lucca inerente il deposito dei progetti).*

*L'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 (art. 2 comma 3) ha istituito l'obbligo per i proprietari, pubblici e privati, di effettuare le verifiche tecniche delle opere (edifici e opere infrastrutturali) di interesse strategico o rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della stessa O.P.C.M. 3274, l'obbligo non sussiste nel caso di opere progettate secondo norme vigenti successivamente al 1984, eccetto quelle situate in Comuni la cui attuale classificazione sismica risulti più severa rispetto a quella dell'epoca di realizzazione. Il D.L. 30 dicembre 2019 n. 162 (cosiddetto Milleproroghe), convertito con L. 28 febbraio 2020 n. 8, all'art. 6 riporta esplicitamente che le verifiche tecniche di cui all'art. 2 c. 3 dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003 devono essere effettuate a cura dei rispettivi proprietari **entro il 31 dicembre 2021**. Sono confermate sia l'esclusione degli edifici e delle opere progettate in base alle norme sismiche vigenti dal 1984 sia la priorità per edifici e opere ubicati nelle zone sismiche 1 e 2.*

*Ulteriori considerazioni riguardo la vulnerabilità sismica di tali edifici sono affidate ad approfondimenti relativi alle verifiche sismiche ed eventualmente, alle altre caratteristiche individuate per gli edifici sedi di strutture di coordinamento, effettuare da parte del detentore da cui decidere se intervenire con interventi di miglioramento/adequamento sismico o di delocalizzazione; nonché a valutazioni in sede di redazione delle CLE (condizioni limite dell'emergenza) in cui saranno valutate le caratteristiche degli aggregati strutturali, la posizione nel contesto urbano e ai tratti stradali di accesso per valutarne la piena funzionalità in caso di emergenza sismica.*

*In particolare per quanto riguarda gli edifici di proprietà comunale in cui sono svolte attività strategiche si rileva la totale assenza di edifici antisismici e per quanto riguarda la sede del C.O.C. anche una parziale difformità riguardo alle linee guida inerenti essenzialmente l'accessibilità e spazi interni ed esterni.*

*Tale situazione è condivisa anche da altre strutture strategiche sovracomunali come la Prefettura, la Provincia e le relative sedi di coordinamento di emergenze nonché i principali edifici relativi alle strutture operative dalla caserma dei Vigili del Fuoco, Questura, e altre strutture delle forze dell'ordine.*

*Tutti gli edifici di coordinamento sono posti in aree a bassa pericolosità idraulica (PI1) mentre alcune strutture operative di FF.OO. Sono poste in aree a media pericolosità idraulica (PI2), non risultano strutture in pericolosità da frana o idraulica elevata.*

## E1.2 - Le Strutture Operative

Il Comune di Lucca ha eseguito la verifica della consistenza, la dislocazione e l'organizzazione delle rispettive strutture operative (statali, regionali, e locali).

Le strutture operative del Servizio Nazionale sono individuate all'art. 13 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, a scala comunale si individuano in particolare:

- Vigili del Fuoco (soccorso tecnico urgente);
- FF.OO. (Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza Polizia Municipale);
- Azienda Sanitaria Locale Toscana Nord (gestione degli ospedali e dei servizi sanitari in emergenza);
- Comune di Lucca (pronto intervento tecnico, polizia locale e protezione civile);
- Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile comunali;
- ARPAT Lucca (componente del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente);
- Regione Toscana Genio Civile (struttura preposte alla gestione dei servizi meteorologici e competenza per rischio idraulico attuati con il concorso del Consorzio di Bonifica Toscana Nord);
- La Soprintendenza (quale articolazione periferica del Ministero per i beni e le attività culturali) Concorrono alle attività di protezione civile le società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile, gli ordini e i collegi professionali, nel territorio comunale si individuano prioritariamente;
- La Provincia di Lucca per l'edilizia scolastica di secondo grado e per la viabilità di competenza;
- Le società di servizi essenziali (Enel, Tim, Geal, Gesam, Sistema Ambiente, SNAM, ecc. come evidenziato nella Sezione B) per la gestione delle rispettive reti di servizi;
- ANAS SALT Autostrade e Ferrovie dello Stato (RFI e Trenitalia ecc.) per la gestione delle rispettive infrastrutture di trasporto.

Le strutture operative concorrono alle attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio e agli interventi operativi, ciascuna con le sue specifiche competenze tecniche, i suoi mezzi e le sue professionalità.

Ogni struttura operativa assicura il corretto e costante flusso di informazioni facendo riferimento al Centro Situazioni o se attivo al Centro Operativo Comunale, comunicando tempestivamente tutte le informazioni dettagliate sulle conseguenze dell'evento in particolare per:

- la prima stima dei danni;
- le risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate ed attivabili;

- l'eventuale necessità di supporto.

### **E1.3 - Il Volontariato**

Il volontariato organizzato forma una categoria speciale tra le strutture operative, l'art. 12 della L.R. 45/2020 stabilisce che il Volontariato costituisce componente essenziale del sistema regionale di protezione civile ed opera in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipando a tutte le attività di prevenzione e ed emergenza ed in particolare:

- a) concorrono all'elaborazione e aggiornamento dei piani di protezione civile, definendo le modalità del proprio intervento a supporto delle azioni previste dal piano;
- b) partecipano alle attività di coordinamento operativo in emergenza all'interno del COC;
- c) partecipano alle attività informative e alle esercitazioni.

Il Comune riconosce nel volontariato un elemento fondamentale del sistema di protezione civile, sia come manifestazione concreta di una sensibilità civica e di partecipazione attiva al rafforzamento della comunità locale, sia come risorsa essenziale per affrontare le fasi di monitoraggio, emergenza e assistenza alla popolazione in occasione di emergenze.

L'integrazione delle risorse pubbliche e private, ed in particolare del volontariato organizzato, costituisce un fattore necessario per assicurare un'organizzazione di protezione civile adeguata ed efficace.

Le Associazioni di Volontariato attive sul territorio ed inserite nell'elenco regionale di associazioni di Protezione Civile sono le seguenti:

- ✓ Anpana (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente - Lucca);
- ✓ Ari (Associazione Radioamatori Italiani - Lucca);
- ✓ Arciconfraternita di Misericordia di Lucca;
- ✓ Croce Rossa Italiana - Comitato di Lucca
- ✓ Croce Verde P.A. – Lucca;
- ✓ Croce Verde P.A. - Ponte A Moriano;
- ✓ Radio Club Valpac (Valfreddana Protezione Ambientale e Civile);
- ✓ Valpac (Valfreddana Protezione Ambientale e Civile);
- ✓ Fondazione Cisom (Corpo Italiano di Soccorso Dell'ordine di Malta- Gruppo Lucca).

Il Comune di Lucca, come previsto dall'art.4 comma 3 della DPGRT62/R, assicura e favorisce il coordinamento con il volontariato nell'ambito territoriale dei comuni associati, mediante la costituzione del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il Comune di Lucca avvalendosi anche del Coordinamento del Volontariato, provvede:

- a) all'allertamento del volontariato;
- b) alla attivazione del volontariato mediante richiesta dell'autorizzazione regionale;

- c) alla attivazione della Segreteria del Volontariato mediante applicativo SART;
- d) all'impiego operativo del volontariato per monitoraggio e intervento emergenziale;
- e) alle procedure relative ai benefici previsti dalla normativa.

Il Comune di Lucca ha stipulato con le Associazioni sopracitate delle Convenzioni che sono state oggetto di condivisione attraverso una “coprogettazione” e mettendo a disposizione del Comune l’opera dei propri volontari nonché le proprie attrezzature, eventualmente disponibili, nei modi e tempi stabiliti nel Piano di Protezione Civile del Comune di Lucca.

Le associazioni di volontariato mantengono aggiornati i dati relativi alla propria associazione e alle proprie risorse (materiali, mezzi, volontari) attraverso l'applicativo web regionale.

#### **E1.4 - Le aree e le strutture per l'emergenza**

Le aree di emergenza e i centri di assistenza sono elementi strategici fondamentali per le attività di soccorso, logistiche e di assistenza alla popolazione; tali aree e strutture sono funzionali alla gestione dell'emergenza integrando le risorse stabilmente destinate alle attività di soccorso esercitato dalle singole strutture operative.

Le aree e le strutture di emergenza si distinguono in:

- Aree di ammassamento soccorritori e risorse (AS)
- Aree di attesa della popolazione (rischio sismico) (AP)
- Aree di ricovero per la popolazione (AR)
- Strutture idonee al ricovero della popolazione - aree di accoglienza coperte (SR)
- Zone di atterraggio elicotteri in emergenza (ZAE)

L'identificazione delle aree e delle strutture utili ai fini dell'emergenza è stata effettuata con il supporto tecnico-scientifico del Centro di Protezione Civile dell'Università di Firenze tenendo conto delle indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 31 marzo 2015, n. 1099, inerenti a “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza” e di quelle regionali (Decreto n.2763 del 18 giugno 2015 Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo base regionale a seguito di eventi calamitosi).

Una particolare attenzione è stata rivolta all'individuazione delle aree di ricovero mediante la metodologia innovativa denominata “metodo ASPI (Aree Sicure Potenzialmente Idonee)” in grado di fornire una valutazione quantitativa e qualitativa sull'idoneità delle aree da predisporre all'utilizzo in condizioni di emergenza elaborata per l'utilizzo nel contesto Comunale. Tale valutazione è stata

condotta tramite un approccio multi-criteriale, eseguito sulla base di cartografie tematiche ritenute d'interesse, opportunamente integrate su piattaforma GIS.

Si sottolinea che l'indicazione di limitate aree/strutture in pericolosità definita P2 (pericolosità elevata) e P3 (pericolosità molto elevata) in riferimento al rischio idraulico si è ritenuta in questa fase necessaria in considerazione della loro posizione al fine di considerare la maggior parte del territorio comunale. Ulteriore criterio di preferenza delle aree/strutture è stata l'identificazione preferenziale su proprietà pubbliche e solo in subordine un ridotto numero su quelle private il cui utilizzo risulta di conseguenza condizionato.

L'individuazione delle aree di emergenza ed in particolare delle AS e AR deve essere considerata in maniera dinamica sia in relazione alla tempistica di utilizzo delle stesse che alla tipologia e logistica dell'emergenza e comunque in linea generale la classificazione cartografica non ha natura vincolistica in quanto possono essere operate scelte differenti da quelle suggerite in relazione all'utilità e funzionalità per l'uso richiesto.

#### Revisione delle aree esistenti

Nel corso del presente lavoro sono state riviste tutte le precedenti aree di emergenza (203) ed individuate nel precedente piano tenendo conto delle linee guida e di nuove valutazioni basate sia sull'esposizione ai rischi che in funzione dell'accessibilità, attraverso un lavoro di ottimizzazione e accorpandole che ha prodotto un risultato, sempre consistente, di un totale di n. 176, di cui 10 Aree Ammassamento Soccorritori, 24 Aree di Ricovero e 142 aree di attesa.

Le Aree di attesa sono state ubicate soprattutto all'interno del territorio urbanizzato dove la concentrazione dell'edificato è molto fitta per cui è fondamentale l'individuazione di aree aperte e libere. Fuori del territorio urbanizzato caratterizzato da edificato sparso e scarsamente urbanizzato le aree di attesa rappresentano oggi più un dato storico che una effettiva necessità in quanto nelle aree non densamente urbanizzate la presenza di spazi naturalmente aperti permette di mettersi in sicurezza in caso di sisma collocandosi fuori degli edifici.

Le Aree individuate sono ubicate in cartografia nella "Carta delle Risorse".

L'aggiornamento della cartellonistica sarà attuata con apposito atto in conformità alle indicazioni regionali in materia.

#### **E1.4.1 - Aree di ammassamento soccorritori e risorse**

Le Aree di ammassamento soccorritori sono i luoghi di raccolta di operatori, mezzi e materiali necessari alle attività di soccorso nel territorio comunale.

In caso di emergenza la logistica dei soccorritori rappresenta un elemento chiave per le attività di soccorso in particolare per la gestione di soccorsi provenienti dall'esterno del comune (colonne mobili regionali o nazionali) con aree predisponibili sia all'accoglienza dei soccorritori (campotendopoli) sia alla logistica di materiali e mezzi; a scala comunale si individuano aree di superficie minore per la gestione di scenari locali (es. sede di punti di comando avanzati piuttosto che stoccaggio di mezzi e attrezzature di soccorso nonché l'allestimento di punti di erogazione di servizi (es. farmacia o ambulatorio o altri servizi pubblici alternativi a quelli danneggiati).

Le linee guida regionali indicano una superficie  $\geq 25.000$  mq per le aree a servizio sovracomunale mentre a livello comunale indicano superficie di  $\geq 6.000$  mq.

Come già individuato nella pianificazione esistente a livello comunale e provinciale l'area che può essere di riferimento anche per l'ambito sovracomunale è individuata nel complesso di parcheggi di via delle Tagliate:

Area di Ammassamento Soccorritori sovra comunale e comunale			
ID	uso	indirizzo	Sup.(mq)
AS-1	parcheeggio	Via delle tagliate	9803,00
AS-8	parcheeggio	Traversa Terza di via delle tagliate	9733,00
AS-9	parcheeggio	Piazzale Don Franco Baroni	34902,00

Tabella E4.

Questi spazi rappresentano il miglior compromesso tra disponibilità, accessibilità e rischio (pur essendo adiacente agli argini del Serchio) è inserita in pericolosità idraulica P1 e risultano dotati di una discreta accessibilità.

In considerazione che tale area potrebbe essere indisponibile in caso di evento emergenziale nel mese di settembre quando una consistente porzione è occupata come evento del Settembre Lucchese dal luna-park, possono utilizzate in alternativa le seguenti aree:

Area di Ammassamento Soccorritori			
ID	uso	indirizzo	Sup.(mq)
AS-2	Scalo Merci Sud	Via della Bastia	12.887,00
AS-3	Parcheeggio Carducci	Via Giosue Carducci	16.364,00
AS-4	Magazzino Comunale	Via delle Città Gemelle	4.420,00
AS-5	Parcheeggio Mennucci	Via Volpi (Ponte a Moriano)	8346,00
AS-6	Deposito ex CCT	Viale Luporini	16.925,00
AS-7	Polo Fiere	Via di Prima della Chiesa di Sorbano del Giudice	19.326,00
AS-10	Area CRI	Via delle Tagliate	12.306,00

Tabella E5

All'interno delle aree identificate non sono presenti strutture coperte di tipo antisismico e comunque in relazione alla logistica soccorritori è da menzionare, seppur anch'esso non antisismico, il Magazzino Comunale di Protezione Civile con struttura prefabbricata e dotato di piazzali all'interno del quale sono detenuti materiali e attrezzature per la gestione di prima emergenza eventualmente integrabili con risorse esterne.

#### **E1.4.2 - Aree di attesa della popolazione**

In seguito ad evento sismico una volta abbandonata la propria abitazione ci si deve porre in sicurezza allontanandosi da edifici o strutture che potrebbero crollare, tale operazione è relativamente facile da mettere in uso da parte dei singoli cittadini come norma di autoprotezione nelle zone meno urbanizzate dove in linea di massima è sufficiente allontanarsi dagli edifici. Nei centri urbanizzati tale operazione è certamente più difficoltosa in quanto l'uscita, in linea di massima, dall'edificio non è condizione di sufficiente sicurezza infatti spesso non ci sono spazi sicuri in quanto inseriti nel tessuto urbanizzato, pensiamo ad esempio ai centri storici o a zone densamente edificate. In tali contesti risulta utile individuare delle aree dove la popolazione può radunarsi in relativa sicurezza in seguito ad evento sismico e dove ricevere la prima assistenza.

Tali aree sono definite come Aree di Attesa della Popolazione (AP), luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione individuate generalmente in piazze, parcheggi e spazi urbani all'aperto da utilizzare temporaneamente in caso di evento.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.



Proprio in quanto di uso transitorio (dell'ordine delle ore o decine d'ore) e in caso di sisma è stata fatta la scelta di individuarle prevalentemente anche nelle zone a rischio idraulica (P2 e P1) evitando le zone P3 soggette ad alluvioni frequenti, tale compromesso permette di avere punti di ritrovo anche in zone densamente abitate.

Le aree di attesa di livello comunale, sono opportunamente segnalate con una specifica cartellonistica al fine di fornire idonea indicazione in caso di necessità secondo le indicazioni del Decreto regionale 719 del 11-02-2005 Approvazione delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica.

Nella revisione delle aree individuate nel vecchio piano si è inoltre tenuto di conto del rischio potenziale di coinvolgimenti in crolli degli edifici prospicienti l'area calcolando una area di interferenza con potenziali crolli di facciate o parte delle stesse. Tale analisi ha portato alla revisione quasi totale delle aree presenti in centro storico andando a privilegiare le zone aperte nelle aree prospicienti le mura, sia all'interno (piazze/parcheggi) che all'esterno (spalti), infatti alcune piazze quali S. Michele o S. Martino pur avendo una discreta superficie risentono della presenza di edifici altri che in caso di crollo anche parziale possono interferire con la presenza di persone, si pensi ad eventuali scosse significative di replica o più forti della precedente.

In generale, sono state individuate aree pubbliche ritenute idonee, facilmente individuabili dalla popolazione e raggiungibili mediante un percorso sicuro. La scelta delle aree di attesa oltre che evitare rischi di crollo è stata orientata anche nell'evitare zone in frana o zone a pericolosità idraulica elevata, considerato che l'uso delle aree di attesa è essenzialmente legato al rischio sismico per tempi limitati e non destinati a residenza anche temporanea sono stati individuate anche a pericolosità idraulica media.

Il numero delle aree di attesa poste sul territorio ed individuate nella cartografia con apposita simbologia sono state scelte:

- in funzione degli spazi sicuri disponibili;
- della copertura della maggior parte del territorio comunale;
- dell'ubicazione principalmente in aree pubbliche (aree a verde, giardini, piazze, parcheggi, ecc.) al fine di essere facilmente raggiungibili anche a piedi dalla popolazione;
- considerando il numero della popolazione;
- definendo una superficie minima di circa 500 mq.

Nella tabella successiva sono indicate le 142 aree di attesa.

Piano Comunale di Protezione Civile 2022 – Quadro Progettuale

<b>Id</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Nome</b>	<b>Sup</b>	<b>Altro uso</b>
AP-1	Via dell'Ospedale Campo di Marte	area a a verde	8.048	
AP-2	Via di Tiglio	parcheggio	951	
AP-3	Via Pisana	parcheggio	1.056	
AP-4	Via Eugenio Passamonti	parcheggio e area averde	3.409	
AP-5	Via della Chiesa di Nave	parcheggio	1.199	
AP-6	Via carlo del Prete	parcheggio	1.724	
AP-7	Montuolo	parcheggio	984	
AP-8	Via Sarzanese	parcheggio	709	
AP-9	Via di Villa Altieri	area a verde	1.460	
AP-10	Via Pisana	parcheggio	1.381	
AP-11	Via della Chiesa di Sant'Alessio	parcheggio	708	
AP-12	Via Quarta di San Donato	parcheggio	880	
AP-13	via di Sant'Alessio	parcheggio	697	
AP-14	Via dei poveri Vecchi	parcheggio	974	
AP-15	Via di Sant'Alessio	parcheggio	673	
AP-16	Via Per Camaiore	parcheggio	961	
AP-17	Via dei Bacchettoni	area a verde	5.165	
AP-18	Giardino degli osservanti	area a verde	8.411	
AP-19	Viale Guglielmo Marconi	area a verde	25.89 1	
AP-20	Via dei bacchettoni	area a verde	5.395	
AP-21	Viale Agostino Marti	area a verde	2.721	
AP-22	Viale Agostino Marti	area a verde	14.07 8	
AP-23	Piazzale Verdi	area a verde	2.811	
AP-24	Parcheggio Giovanni Palatucci	parcheggio	23.38 8	AR
AP-25	Via di San'Alessio	parcheggio	1.323	
AP-26	Viale delle Mura Urbane	Baluardo	1.956	
AP-27	Via della Chiesa di Mutigliano	parcheggio	481	
AP-28	Via Giovanni Gallesi	parcheggio	1.329	
AP-29	Via di San Marco	parcheggio	2.020	
AP-30	Via Nazionale	parcheggio	689	
AP-31	Piazzale Bettino Ricasoli	area a verde	1.770	
AP-32	Piazzale del Risorgimento	area a verde	2.384	
AP-33	Via Ventiquattro Maggio	parcheggio	1.703	
AP-34	Via Nuova per Pisa	area a verde	4.099	
AP-35	Viale Gaetano Luporini	parcheggio	2.437	
AP-36	Via della Pieve Vecchia	area a verde	995	
AP-37	Via Luigi Einaudi	area a verde	19.83 1	
AP-38	Via del Chiasso di Sant'Anna	parcheggio	1.485	
AP-39	Via Prima di Via Sant'Angelo	parcheggio	1.106	
AP-40	Via la Viaccia di san Donato	parcheggio	1.621	
AP-41	Via La Viaccia di Sant'Anna	parcheggio	4.127	
AP-42	Via Sant'Angelo	parcheggio	3.877	
AP-43	Via Vecchi Pardini	area a verde	2.184	
AP-44	Via Alcide De Gaspari	area a verde	6.852	
AP-45	Viale Giosuè Carducci	parcheggio	16.36 4	AS
AP-46	Via Giovanni Minzoni	area a verde	4.951	

Piano Comunale di Protezione Civile 2022 – Quadro Progettuale

AP-47	Cairolì	Baluardo	8.977	
AP-48	San Colombano	Baluardo	6.626	
AP-49	Via della Formica	parcheggio e area a verde	3.213	
AP-50	Via Vincenzo Consani	parcheggio	1.250	
AP-51	Via Girolamo Savonarola	parcheggio	4.184	
AP-52	Piazzale Aldo Moro	parcheggio	3.519	
AP-53	Via Girolamo Savonarola	parcheggio	1.813	
AP-54	Via Girolamo Savonarola	parcheggio	1.250	
AP-55	Via delle Gardenie	parcheggio	1.534	
AP-56	Viale San Concordio	parcheggio	5.878	
AP-57	Via di Vaccoli	parcheggio	1.375	
AP-58	Via Martiri di Liggeri	viabilità	698	
AP-59	Via del Cimitero di Santa Maria del Giudice	parcheggio	1.089	
AP-60	Via Giovanni Attilio Arnolfini	parcheggio	1.362	
AP-61	Via Abbadessa Umbrina	parcheggio	1.384	
AP-62	Via Prima di Via della Pieve Vecchia	parcheggio	642	
AP-63	Via della Pieve Vecchia	parcheggio	1.863	
AP-64	Via delle scuole di Massa Pisana	area a verde	4.193	
AP-65	Via della Santissima Annunziata	parcheggio	676	
AP-66	Prima di Via delle Pierone	parcheggio e area a verde	1.787	
AP-67	Via della Chiesa di Picciorana	parcheggio	741	
AP-68	Parcheggio Carlo Ludovico Raggianti	parcheggio	15.764	
AP-69	Via Fonda di Antraccoli	parcheggio	1.587	
AP-70	Via Seconda di Via Picciorana	parcheggio e area a verde	13.493	AR
AP-71	Via Silvestro Marcucci	parcheggio e area a verde	8.719	AR
AP-72	Via dante Alighieri	parcheggio	1.538	
AP-73	Via di San Filippo	parcheggio	1.925	
AP-74	Via di Tiglio	parcheggio	2.531	
AP-75	Via Enrico Mattei	parcheggio	5.719	
AP-76	Via Quirino Baccelli	area a verde	7.107	
AP-77	via di Vitricaia	parcheggio con pensiline fotovoltaiche	9.688	
AP-78	Via di Mugnano	parcheggio	2.290	
AP-79	via di Vitricaia	parcheggio	2.849	
AP-80	via di Vitricaia	parcheggio con pensiline fotovoltaiche	25.775	
AP-81	Via della Stazione del Piaggione	parcheggio	260	
AP-82	Via del Brennero Nord	parcheggio	366	
AP-83	Via Giovanni Volpi	piazza e parcheggio	1.469	
AP-84	Via delle Scuole di Sesto	parcheggio	423	
AP-85	Via della Stazione di Ponte a Moriano	parcheggio	621	
AP-86	Via Giovanni Mennucci	parcheggio ed area a verde	8.315	AS
AP-87	Via delle Vile Nord	parcheggio	1.022	
AP-88	Via della Chiesa di Saltocchio	parcheggio	2.158	
AP-89	Via della Santissima Annunziata	parcheggio	2.482	
AP-90	Via del Chiasso Bernardesco	parcheggio	1.048	
AP-91	Via delle Cornacchie	parcheggio	1.635	
AP-92	Via delle Viette	parcheggio	4.962	
AP-93	Via Fernando Simonetti	parcheggio	8.013	AR
AP-94	Via Tito Giovannetti Marchetti	parcheggio	5.048	
AP-95	via Martiri delle Foibe	parcheggio	3.389	
AP-96	Via Corsica	area a verde	1.361	

AP-97	Via di Mammoli	parcheggio	498	
AP-98	Via di Moriamo	parcheggio	670	
AP-99	Via del Brennero Nord	parcheggio	331	
AP-100	Via di Moriano	parcheggio	2.080	
AP-101	Via della Chiesa di S.Pietro a Vico	parcheggio	1.939	
AP-102	Via per Pizza di Brancoli	parcheggio	279	
AP-103	Via di Sorbano del Vescovo	parcheggio	1.029	
AP-104	Via Silvana Sciortino	parcheggio	10.509	
AP-105	Viale Europa	parcheggio	1.219	
AP-106	Via di Pattana	parcheggio	913	
AP-107	Rampa del Baluardo San Donato	area a verde	2.961	
AP-108	Via Gaetano Luporini	parcheggio	5.214	
AP-109	Piazzale San Donato	area a verde	4.037	
AP-110	Via delle Gavine	parcheggio	223	
AP-111	Via della chiesa di Piazzano	parcheggio	127	
AP-112	Via Luisa Amalia Paladini	parcheggio	3.224	
AP-113	Via per Chiatari	area a verde e parcheggio	654	
AP-114	Via della Chiesa di Santa Maria a Colle	area a verde	1.679	
AP-115	S. Maria a Colle	area a verde e parcheggio	688	
AP-116	Via del Cimitero di Nozzano	parcheggio	435	
AP-117	Piazza San Giuseppe Benassi	piazza	949	
AP-118	via di Sant'Alessio	parcheggio	1.071	
AP-119	via Sarzanese	area a verde e parcheggio	866	
AP-120	via delle Quercie di Torre	parcheggio e area a verde	1.384	
AP-121	via di Sant'Alessio	area a verde	531	
AP-122	Via di mastiano e Gugliano	parcheggio	143	
AP-123	Via per Camaiole	area a verde e parcheggio	254	
AP-124	Via della Billona	parcheggio	690	
AP-125	Via del Cimitero di Aquilea	area a verde e parcheggio	1.216	
AP-126	Via del Cimitero di Vicopelago	parcheggio	1.286	
AP-127	Traversa Prima di via di Catro	parcheggio	790	
AP-128	Via per Gattaiola	parcheggio	590	
AP-129	Via della Chiesa di Gattaiola	area a verde	1.858	
AP-130	Piazza della Libertà	parcheggio	1.360	
AP-131	Via di Cerasomma	parcheggio	584	
AP-132	Via della Chiesa di Balbano	area a verde	747	
AP-133	via delle Corti	parcheggio	1.398	
AP-134	Via della Chiesa di Arliano	area a verde	781	
AP-135	Via di Castiglioncello	parcheggio	326	
AP-136	Via Vecchia di Chiatari	parcheggio	631	
AP-137	Via delle Scuole di Maggiano	area a verde	540	
AP-138	Via delle Tagliate	parcheggio	7.401	
AP-139	Viale Carlo del Prete	area a verde	3.218	
AP-140	Viale Carlo del Prete	area a verde	12.700	
AP-142	Viale Carlo del Prete	area a verde	4.609	
AP-143	Viale Carlo del Prete	area a verde	2.512	

Aree di Attesa, Tabella E6.1

### E1.4.3 - Aree di Ricovero della Popolazione

Le Aree di Assistenza e/o Ricovero della Popolazione (AR) sono aree campali che consentono in breve

tempo di offrire ricovero e assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali e successivamente, in caso di assistenza prolungata (mesi/anni) con strutture più stabili quali insediamenti abitativi di emergenza" (MAP= moduli abitativi provvisori).

Le aree possono essere attrezzate, in emergenza, con i materiali provenienti dai poli logistici regionali con l'intervento della Colonna Mobile Regionale e di altre risorse a livello nazionale.

Per l'individuazione di tali aree è stato applicato il metodo ASPI, come accennato in premessa, che permette di individuare aree in zone agevoli per i mezzi di grandi dimensioni, nelle immediate adiacenze alle reti idriche ed elettriche per provvedere alla realizzazione degli impianti di base necessari al funzionamento delle aree stesse (fognatura, rete elettrica, rete idrica) nonché in luoghi sicuri per il rischio considerato.

La maggior parte delle aree idonee è posta nella parte est del territorio comunale, in quanto risulta la zona a minor rischio idraulico mentre la parte sud e ovest risulta più penalizzata in quanto presenti ampie zone in pericolosità idraulica P2 e P3 che né limitano l'utilizzo come aree di ricovero.

Il presente Piano di Protezione Civile individua un numero di aree sufficiente ad ospitare circa 12.000 abitanti che corrispondono, secondo gli scenari di massima definiti dal Dipartimento di Protezione Civile, al numero massimo di senzatetto per un evento sismico con tempo di ritorno di 98anni e intensità macrosismica del VI-VII MCS e al numero medio per un evento con tempo di ritorno di 475 anni e intensità VII-VIII MCS.

Tale scenario, seppur con tutti i limiti di una predizione molto approssimativa quale è il metodo statistico disponibile, permette comunque di organizzare una prima risposta utilizzando prioritariamente le aree più facilmente urbanizzabili o già urbanizzate e quindi se necessario individuare altre aree da attrezzare tra quelle giudicate idonee.

Secondo le indicazioni della Regione Toscana prima citate sono individuati prevalentemente moduli per tendopoli con superficie minima di 7.300 mq necessari ad ospitare 250 persone oltre a 40 volontari e relative strutture logistiche come di seguito individuate nella tabella:

ID	NOME	INDIRIZZO	Sup.(mq)
AR-1	Area Arancio	Via Gino Arrighi	8772
AR-2	Area chiesa di San Vito	Via Pesciatina	9299
AR-3	Area San Lorenzo a Vaccoli	Via nuova per Pisa	14683
AR-4	S. Maria del Giudice area sagra	Via della chiesa S. Maria del G.	4495
AR-5	Area Don Minzoni	Via Don Minzoni	10468
AR-6	Mutigliano	Via della Chiesa di Mutigliano	19312
AR-7	S. Pietro a Vico	Via della Chiesa di S. Pietro a Vico	13496
AR-8	Campo Sportivo San Concordio	Via di San Concordio	18368
AR-9	Tempagnano area ex sagra	Via di Tempagnano	5001

AR-10	S. Cassiano campo sportivo	Via dei Tognetti	22350
AR-11	Parcheggio Palatucci	Via del Tagliate di Sant'Anna	23719
AR-12	San Vito Area Cornacchie	Via delle Cornacchie	19089
AR-13	San Vito Area Campo Tiro con l'arco	Via delle Cornacchie	6358
AR-14	Campo Henderson	Via dei Salicchi	21882
AR-15	Campo Balilla	Via Giosuè Carducci	17502
AR-16	San Vito Area Simonetti	Via Fernando Simonetti	8031
AR-17	Area attigua Campo Henderson	Via dei Salicchi	9368
AR-18	Area Antraccoli	Seconda di Via Picciorana	13492
AR-19	Antraccoli area sagra	Via Romana	5982
AR-20	Area Camper Sant'Anna	Via del Tiro a Segno	6011
AR-21	Campo sportivo Sant'Anna	Via del Tiro a Segno	11360
AR-22	Scalo merci Nord	Via Giuseppe Mazzini	12314
AR-23	Campo Coni	Via delle Tagliate di Sant'Anna	33820
AR-24	Area San Vito	Via Martiri delle Foibe	29281

Tabella E6.2.

#### E1.4.4- Strutture idonee al ricovero della popolazione e strutture ricettive

In caso di emergenza con popolazione evacuata o con abitazioni inagibili, per il ricovero temporaneo e la prima assistenza possono essere utilizzate in prima istanza delle strutture coperte (SR) dotate di spazi e servizi sufficienti da allestire in tempi brevi.

Tale soluzione nel Comune di Lucca non è del tutto esaustiva in quanto, come già accennato nella presente relazione, non sono presenti strutture idonee di tipo antisismico, solo quelle realizzate dopo ottobre 2005, quindi l'utilizzo in caso di terremoto è fortemente limitato.

Si individuano comunque altre strutture che in caso di evacuazione per altra tipologia di rischio, seppur con i limiti citati, possono essere utilizzate per il ricovero temporaneo per un tempo limitato (ore/decine di ore) della popolazione e più facilmente disponibili e che in caso di utilizzo impattino meno possibile su altre attività (es. palestre, impianti sportivi ecc.), in carta sono individuate come “strutture prioritarie”.

Sono inoltre stati individuate altre strutture che sulla base della tipologia emergenziale in corso possono rappresentare una risorsa fruibile facilmente o comunque essere logisticamente favorevoli in carta sono individuate come “strutture subordinate”.

L'uso di tali aree è funzionale a una limitata permanenza della popolazione evacuata che in caso di evacuazione prolungata, anche al fine di offrire una migliore assistenza, verranno dirottate verso strutture ricettive locali o disponibili tramite il sistema regionale di protezione civile.

Le strutture ricettive che possono essere utilizzate per far fronte all'emergenza soprattutto per il ricovero di piccoli nuclei di evacuati. L'Ufficio Turismo del Comune di Lucca ha comunicato che al 2020 sono presenti circa 750 strutture ricettive la maggior parte individuata come B&B o affitta camere, le strutture con più di 20 posti letto sono 58 per un totale di circa 2.500 posti letto, tra

queste 2 alberghi presentano ricettività di circa 100 posti letto e uno circa 300. La disponibilità varia nel corso dell'anno a seconda della presenza turistica che a Lucca è sicuramente maggiore tra aprile e i primi di novembre (da Pasqua all'evento di Lucca Comics). In considerazione del complesso di elementi e delle continue trasformazioni (chiusure/aperture) si è preferito non censirli su cartografia ma di conservare un elenco aggiornato presso gli uffici.

Si evidenzia anche per queste strutture la quasi totalità di protezione antisismica rispetto della normativa antisismica per le motivazioni già esposte per le strutture di ricovero.

## E1.5 - Infrastrutture a supporto del volo aereo

### E1.5.1 - Elisuperfici

Nel Comune di Lucca non sono presenti elisuperfici omologate ENAC, esiste una elisuperficie per elisoccorso presso l'Ospedale San Luca tuttavia risulta inutilizzata per problematiche tecnico-legali. Le attività di elisoccorso vengono svolte mediante l'utilizzo di elisuperfici occasionali (con maggiore ricorrenza dall'elicottero Pegaso del 118 gli spalti delle mura e il Campo Henderson).

Nelle elisuperfici occasionali la verifica delle caratteristiche e delle condizioni è a carico del pilota che al fine di determinare l'adeguatezza della elisuperficie occasionale, deve effettuare una ricognizione in volo in cui accerta il rispetto delle condizioni di cui all'art.7 del DECRETO 1 febbraio 2006. Norme di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio.

Riguardo alla individuazione di Zone di Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.) nella fase attuale ci si è limitati alla individuazione di una 30na di campi sportivi presenti sul territorio che possono rappresentare delle risorse per poter essere utilizzati come elisuperfici occasionali funzionali alle attività di soccorso e la loro localizzazione è verificabile nelle tavole di Cartografia del Piano.

### E1.5.2 - Aeroporti

Non essendo presenti sul territorio comunale strutture aeroportuali per la mobilità ad ala fissa Lucca deve fare riferimento alle seguenti infrastrutture:

<i>Aeroporto Codici IATA / ICAO</i>	<i>Pista (m)</i>	<i>Tipologia</i>	<i>distante Km (in linea aria / stradale) direzione</i>	<i>Lat Long</i>
Lucca-Tassignano (LCV - LIQL)	910 x 18	di interesse regionale con funzioni di aviazione generale e Antincendio	6 / 10 ESE	43°49'32"N 10°34'45"E

Internazionale "Galileo Galilei" di Pisa (PSA - LIRP)	2.497 x 45 2.992 x 45	interesse nazionale e regionale, di rilevanza economica fino all'intercontinentale e Militare	18 / 35 SW	43°40'58"N 10°23'44"E
Aeroporto Firenze Peretola (FLR-LIRQ)	1.688 x 30	interesse nazionale e regionale, di rilevanza economica fino all'intercontinentale	57 / 70 E	43°48'31"N 11°12'10"E

Tabella E7.

## E1.6 - Infrastrutture di accessibilità e connessione

Per Infrastrutture di accessibilità e connessione si indica la rete delle infrastrutture composta da:

- le infrastrutture di accessibilità da e per il territorio comunale inerente la rete dei trasporti sovracomunale;
- le infrastrutture stradali di connessione tra le varie frazioni e quindi delle principali strutture e risorse del sistema locale di protezione civile.

### E1.6.1 - Accessibilità stradale

Viabilità urbana all'interno del territorio comunale:

<b>Toponimo</b>	<b>Collegamento con</b>	<b>Infrastrutture principali</b>
Viale Marconi, viale Pacini, viale Giusti, viale Regina Margherita, viale della Repubblica, viale Carducci, viale Papi, viale Carlo Del Prete, Piazzale Martiri della Libertà, viale Batoni, viale Marti	Circonvallazione	Caserma Polizia, Stadio Comunale Plessi scolastici, INPS
Via Galileo Galilei	Variante Borgo Giannotti collegamento con SP1, SP24, SP25	Ponte Monte S.Quirico
Viale Matteo Civitali	Collegamento con SS12, SP1, SP24, SP25	----
Viale Iacopo Della Quercia, via Roosevelt, via Borgognoni	Viabilità principale e collegamento frazioni	Uscita Vigili del Fuoco
Via Barsanti e Matteucci, via delle Tagliate S. Marco, via delle Tagliate S. Anna, via Cavalletti	Viabilità principale e collegamento con circonvallazione	Caserma PS Plessi scolastici, Palazzetto dello sport
Viale Cavour, P.zza Ricasoli	Viabilità principale e collegamento con circonvallazione	Questura, Stazione FS
Via delle Ville	Viabilità principale e collegamento frazioni	----
Via Acquacalda	Viabilità principale e collegamento frazioni	----
Via dell'Ospedale	Viabilità principale e collegamento	Uscita Vigili del Fuoco



	frazioni	
Via Martiri delle Foibe	Viabilità principale e collegamento frazioni	----
Viale Castracani	Collegamento con SR 439, SR435, SP 23	Sottopasso ferroviario
Via Dante Alighieri	Collegamento con SR 439, SR435, SP 23	----
Viale Cadorna	Collegamento con SR 439, SR435, SP 23	----
Via Lippi Francesconi, via Sciortino, via del Pino	Viabilità ospedale S.Luca	Accesso ospedale Pronto Soccorso
Via Carlo Piaggia	Collegamento tra SR 439 e SP 23	Accesso ospedale Pronto Soccorso
Via Romana	Collegamento con SP 23, SP61, SP 3	----
Via di Tiglio	Collegamento SR 439	----
Via Ingrassini, via Squaglia, via Consani, via della Formica, via Savonarola, via S. Concordio	Collegamento SR439, SR435, SP 23, SS 12 RADD viabilità principale e collegamento frazioni	Sottopasso ferroviario, Riduzione Sezione stradale per le arcate dell' Acquedotto monumentale
Via di Picciorana	Collegamento tra SR 435 E SP 23	----
Viale S. Concordio	Collegamento SS 12 RADD e viabilità principale di quartiere	Sottopasso A11
Via dia Vitricaia	Viabilità di collegamento frazioni	Polo Fiere
Via Santeschi	Viabilità di collegamento frazioni	Depuratore
Viale Europa	Viabilità principale e collegamento frazioni	Cavalcavia
Variante di S. Donato, via Città Gemelle, via Einaudi	Viabilità principale e collegamento frazioni	Cavalcavia FS , Magazzino PC , Caserma Guardia di Finanza
Via Catalani, Viale Puccini	Viabilità principale e collegamento frazioni	----
Via Vecchi Pardini	Viabilità principale e collegamento frazioni	----
Viale Luporini	Viabilità principale e collegamento con circonvallazione	Sede INPS medicina del lavoro, Motorizzazione, sede GEAL
Via Pisana	Viabilità principale e collegamento con circonvallazione e SS12	Caserma Polizia Stradale
Via della Polveriera	Collegamento tra SS 12 e SR435 e viabilità principale di quartiere	----
Via di Poggio S. Maria a Colle	Collegamento tra SR435 e SP 30 e collegamento frazioni	Ponte su torrente Contesora, Cateratte
Via di Balbano	Viabilità collegamento frazioni	----
Via per Massaciuccoli	Viabilità di collegamento con il comune Massarosa	----
Via delle Gavine , via del Molino	Collegamento tra SR 435 e SP 1 e	Viabilità collinare

	collegamento frazioni	
Via di Fregionaia	Viabilità principale e collegamento frazioni	Sottopasso A11
Via di Arliano	Viabilità principale e collegamento frazioni	Sottopasso A11
Via di Fregionaia	Viabilità di collegamento frazioni	Sottopasso A11
Via di Casanova	Viabilità di collegamento frazioni	Sottopasso A11
Via di Cerasomma	Viabilità di collegamento frazioni	Sottopasso A11
Via di Castagnori	Viabilità di collegamento frazioni	Viabilità collinare
Via di Mastiano Gugliano, via colle di Orzala, via di Aquilea	Viabilità di collegamento frazioni	Viabilità collinare
Via S. Giusto di Brancoli, via Pieve di Brancoli, via Piazza di Brancoli, via di Ombreglio	Viabilità di collegamento frazioni	Viabilità collinare
Via Nazionale	Viabilità principale e collegamento frazioni	----
Via Volpi, via di Tramonte, via di Palmata	Viabilità di collegamento frazioni	Viabilità collinare
Via per S. Alessio	SP 24 viabilità di collegamento frazioni	Ponte Monte S. Quirico
Via di Moriano	SP 25 viabilità di collegamento frazioni	----
Via di S. Maria del Giudice	Viabilità di collegamento frazioni	----

Tabella E8.

### E1.6.2 - Accessibilità ferroviaria

La accessibilità ferroviaria è garantita dalla seguenti linee a binario unico e principali infrastrutture, l'unica stazione ferroviaria attiva è Lucca Centrale:

<i>linea</i>	<i>Principali infrastrutture</i>
Lucca – Aulla (non elettrificato)	2 ponti sul Serchio e Galleria Piaggione
Lucca – Pisa	1 ponte su Canale Ozzeri
Lucca – Viareggio	1 ponte sul Serchio e Galleria Ceracci
Lucca – Firenze	Sottopasso via di Mugnano

Tabella E9.

### E1.6.3 - Principale viabilità di connessione

La accessibilità stradale è garantita dalle seguente viabilità extraurbana :

<b>Denominazione</b>	<b>Tratta</b>	<b>Collegamento con</b>	<b>Infrastrutture principali</b>
A 11	Autostrada Firenze Mare		n°1 ponte sul fiume Serchio

Piano Comunale di Protezione Civile 2022 – Quadro Progettuale

A 12	Autostrada Lucca Viareggio		n°1 ponte sul fiume Serchio
SS 12 Variante	Dalla rotatoria Esselunga di Marlia fino all'innesto con SP 2 e SS12 (inizio rampa di accesso al ponte )	Borgo a Mozzano – Castelnuovo Garfagnana – Bagni di Lucca.	n° 3 ponti sul fiume Serchio (ponte Carlo alberto Dalla Chiesa - Ponte Serchio) n° 4 gallerie
SS 12 BRENNERO	Da via borgo Giannotti (indicatore ) fino a via della chiesa di Saltocchio ( Esselunga di Marlia )	Saltocchio – Marlia	----
SS 12 BRENNERO	Da via del Brennero Nord ( Piaggione /Gignano di Brancoli)	Borgo a Mozzano – Castelnuovo Garfagnana – Bagni di Lucca.	----
SS 12 RADD	Da via di Sottomonte SP 26 fino confine del territorio comunale	S. Giuliano Terme - Pisa	Galleria dei Monti Pisani
SR 12	Dalla rotatoria Angelina Guidi Cingolani (davanti alla caserma della Polizia Stradale) fino al confine del territorio comunale	Ripafrotta – Filettole	n° 1 ponte sul canale Ozzeri
SR 439 Sarzanese Valdera	Via di Tiglio all'insezione con via del Marginone	Capannori - Pontedera	----
SR 439 Sarzanese Valdera	Da via del Palazzaccio	Viareggio - Camaiore	n°1 ponte sul fiume Serchio (ponte S.Pietro) n°1 ponte sul torrente Contesora n° 1 ponte sul rio la Certosa
SP 435 Pesciatina	Inizio all'altezza del cimitero frazione S.Vito fino al confine comunale	Capannori – Pescia - Pistoia	----
SP 1 per Camaiore	Dal Foro Boario fino al confine del territorio comunale	S. Martino in Freddana – Pescaglia - Camaiore	n° 1 ponte sul F. Serchio ( Monte S.Quirico) n° 1 ponte sul torrente Freddana
SP 2 Lodovica	Dall'innesto con SS 12 VAR fino alla località Rivangaio	Borgo a Mozzano – Castelnuovo Garfagnana – Bagni di Lucca.	n°1 Ponte sul F. Serchio di Rivangaio (137m) n° 1 ponte sul solco di Rivangaio
SP 23 Romana	Inizio all'altezza del cimitero frazione Arancio fino al confine comunale	Capannori – Pescia - Pistoia	----
SP 24 per Sant'Alessio	Dall'innesto SP 1 fino all'innesto SR 439	Maggiano – Massarosa - Viareggio	n° 1 ponte sul fosso La Cerchia
SP 25 Via di Moriano	Dall'innesto SP1 all'innesto SS 12 VAR	Ponte a Moriano – Marlia – Borgo a Mozzano	----

Tabella E10.

Inoltre è rilevante la seguente viabilità extraurbana fuori dal territorio comunale:

<b>Denominazione</b>	<b>Tratta</b>	<b>Collegamento con</b>	<b>Infrastrutture principali</b>
SP 29 viale Europa	Dall'innesto con SS 12 VAR fino all'innesto SR 435 via Pesciatina	Marlia – Capannori – Pescia - Pistoia	Limite sottopasso ferroviario
SP 26 via di Sottomonte	Dall'innesto della SS 12 RADD	Capannori - Pontedera	----
SP 30 via di Filettole	Dal confine comunale ( località Cateratte)	Migliarino – Vecchiano – SS1	n° 1 ponte sul rio di Dogaia n° 1 ponte sul rio Castiglioncello

Tabella E11.

#### E1.6.4 - Principali snodi per la gestione del traffico stradale

Sul territorio comunale sono stati individuati un numero totale di cancelli 38 di cui 10 esterni al territorio comunale che saranno attivati sulla base degli scenari attesi ed elencati nella seguente tabella:

Tabella E12. Elenco nodi per la gestione del traffico stradale

9	Ponte S. Pietro	SP24 - SR439	
11	Rotatoria Angelina Merlin	Via delle Citta Gemelle	
12	Rotatoria Nilde Jotti	Via Luporini	
13	Rotatoria Teresa Mattei	Circonvallazione	
16	Viale Europa Sud	Viale Europa	
17	Rotatoria San Concordio	Viale S. Concordio	
18	Vinchiana nord	SS 12	
19	Sesto di Moriano	SP Ludovica	
20	Rotatoria Pontetetto	Viale S. Concordio	
21	Ponte S. Ansano Est	Via Nazionale	
22	Ponte S. Ansano Ovest	SP Lodovica	
25	Moriano	SP25 Via di Moriano	
26	S. Filippo	SR 439 Via di Tiglio	
28	Rotatoria Maria Agamben Federici	SS12 rad	
29	Rotatoria Angela Gotelli	SR 439	
30	Pini	SP23 Via Romana	
31	Picciorana	SR 435 Via Pesciatina	
32	Antraccoli	SP23 via Romana	
34	Maggiano	SR 439 Sarzanese Valdera	
37	Incrocio via di Moriano	SP1	

Sono inoltre individuati n.10 nodi per la gestione del traffico stradale di accessibilità di livello sovra

10	Quiesa - Massarona	SR439	esterno
14	Ripafraffa Nord SGT	SP30 Via di Filettole	esterno
15	Ripafraffa Sud SGT	SS12	esterno
23	S. Giuliano Terme	SS 12 radd	esterno
24	Monsagrati	SP1 Lucca Camaiore	esterno
27	Marlia	SS12	esterno
33	Capannori	SR 435 Via Pesciatina	esterno
35	Massaciuccoli	Via del Monte di Balbano	esterno
36	Borgo a Mozzano	SS12	esterno
38	Rotatoria Valdottavo	SP2 Ludovica	esterno

comunale che coinvolgono anche i comuni limitrofi:

*Tabella E13. Elenco nodi per la gestione del traffico stradale sovracomunali*

### **E1.7 -Edifici rilevanti**

Per “strutture rilevanti” si intendono tutte le strutture e gli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Si fa riferimento quindi a tutti gli edifici soggetti ad affollamento ed a quelli che si caratterizzano per la presenza di particolari categorie di persone più vulnerabili (bambini, disabili, anziani):

- scuole di ogni grado ed università;
- uffici amministrativi degli enti pubblici;
- chiese ed oratori;
- strutture ricreative, sportive, culturali, locali di spettacolo ed intrattenimento in genere;
- strutture sanitarie e socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti;
- edifici e strutture aperte al pubblico destinate all'erogazione di servizi, adibiti al commercio, suscettibili di grande affollamento (centri commerciali)
- edifici industriali nei quali avvengono lavorazioni di materie insalubri o pericolose.

Un elenco delle categorie di edifici “di interesse strategico” e “rilevanti” è riportato nel decreto 21 ottobre 2003 del Dipartimento della Protezione Civile, contenente disposizioni attuative dell'art.2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, la Regione Toscana con il DPGR 36/R/2009 ha approvato un elenco in merito all'individuazione degli edifici “strategici” e “rilevanti” la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile o che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso; queste categorie di edifici e di opere infrastrutturali devono essere sottoposti all'analisi della vulnerabilità sismica.

Nel Comune di Lucca la maggior parte proprio tessuto edificato è di interesse storico e architettonico o comunque costruito con caratteristiche strutturali ed aspetti costruttivi che non rispettano la normativa sismica in quanto la classificazione sismica è entrata in vigore per il Comune di Lucca nel 2005. La conseguenza è che la quasi totalità degli edifici strategici, sia per le caratteristiche costruttive, sia per la loro posizione nel contesto urbano e ai tratti stradali di accesso con particolare riferimento allo scenario di rischio sismico e idraulico non sono idonee per cui si ritiene opportuno valutare la possibilità di trasferimento in sedi diverse da quelle attuali.

Per tali motivi non si produce un elenco specifico ma si fa riferimento all'uso dell'edificio in relazione

alla classificazione del 36/R.

## **E2 - Funzioni strategiche per la gestione dell'emergenza**

### **E2.1 - Sistemi di allertamento e attivazione**

#### **E2.1.1 - Allertamento e fasi operative per eventi meteorologici e idrologici**

Il sistema di allertamento regionale e gli scenari di evento attesi in caso di eventi meteorologici e idraulici è definito dalla DGRT n. 395/2015 che individua le modalità operative per la gestione degli eventi potenzialmente prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica. Il sistema di allertamento serve a segnalare preventivamente la possibilità di verificarsi di eventi meteo potenzialmente pericolosi nonché attivare presso i soggetti istituzionali e le altre strutture operative la verifica della capacità di intervento in caso di necessità per mettere in atto alcune misure di protezione preventive nei casi in cui queste siano possibili, come previsto nei piani di protezione civile.

Il Centro funzionale della Regione Toscana (CFR), è il soggetto preposto alla previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteo-idrologici con la conseguente valutazione degli effetti al suolo previsti; è articolato in due sezioni:

- settore meteo, presso il Consorzio LAMMA;
- settore idrogeologico e idraulico.

L'attività svolta dal CFR toscano è inserita tra i servizi indifferibili della Regione come attività in tempo reale per 365 gg anno H24; il CFR è infatti la struttura che concorre alla gestione del Sistema di allertamento nazionale e, oltre a gestire la rete di monitoraggio meteo-idrologica in tempo reale.

Il sistema di allertamento è così concepito ed organizzato:

Fase previsionale: costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente; il Centro Funzionale Regionale elabora lo scenario probabilisticamente atteso con conseguente individuazione del livello di criticità (ordinario-codice giallo, moderato-codice arancione, elevato-codice rosso).

Fase di monitoraggio e sorveglianza: costituita dalla qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto e dalla previsione a breve dei relativi effetti attraverso il now-casting meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale.

I rischi che sono presi in considerazione dal sistema di allertamento regionale sono legati ad eventi meteorologici e alle relative conseguenze: piogge (alluvioni, frane, allagamenti del reticolo minore), temporali forti, vento forte, neve, ghiaccio, nonché alla gestione delle piene del reticolo principale. Il sistema di allerta è basato su previsioni effettuate con un anticipo di circa 12-24 ore dal previsto inizio dei fenomeni quindi, seppur oramai molto affidabili, sono comunque soggette ad un certo grado di incertezza. L'allerta è pensata per ottenere il miglior compromesso possibile bilanciando la necessità da una parte di avvisare in caso di eventi pericolosi, dall'altra di evitare troppi falsi allarmi.

### I bollettini regionali

Quotidianamente la Regione Toscana emette giornalmente ad orari stabiliti i seguenti bollettini sul sito internet ([www.cfr.toscana.it](http://www.cfr.toscana.it)) del Centro Funzionale:

- Bollettino meteo regionale
- Bollettino di vigilanza meteo regionale
- Bollettino di valutazione delle criticità

Il Bollettino di Valutazione delle criticità dà origine ad un corrispondente stato di allerta regionale (codice arancione o rosso), dichiarato mediante apposito Avviso di Criticità (comunemente allerta meteo) che indica le azioni minime che il sistema degli enti locali competenti in materia di protezione civile (Province e Comuni) sono tenuti ad intraprendere.

Il bollettino con codice di criticità giallo viene di norma dichiarato allerta giallo anche se formalmente non è considerato dal sistema normativo regionale un'allerta.

Le zone di allerta sono le porzioni in cui il territorio regionale è stato suddiviso per una valutazione della previsione e degli effetti localizzata a livello di bacini o parte di bacini idrografici dei corsi d'acqua principali. Il Comune di Lucca è individuato nella:

**ZONA DI ALLERTA S2 – SERCHIO - LUCCA**

In particolare il bollettino di delle criticità esprime il livello di criticità prevista per le varie tipologie di rischio e per ciascuna zona di allertamento, secondo un' articolazione su quattro livelli a cui sono assegnati dei codici di colore definiti a scala nazionale:

CODICE	CRITICITA'	DESCRIZIONE	EMISSIONE
		non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi	-

VERDE	NESSUNA		
GIALLO	ORDINARIA	previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari. <i>(criticità possibili comunemente ed usualmente accettabili, può comportare possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone)</i>	BOLETTINO VIGILANZA
ARANCIO	MODERATA	previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone.	AVVISO DI CRITICITA' (allerta)
ROSSO	ELEVATA	previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone.	AVVISO DI CRITICITA' (allerta)

Tabella E14.

### Le Fasi Operative

Il bollettino di valutazione delle criticità esprime il livello di criticità prevista per le varie tipologie di rischio secondo un'articolazione su quattro livelli a cui sono assegnati dei codici di colore definiti a scala nazionale a cui corrisponde l'attivazione di fasi operative per il contrasto e la gestione dell'evento.

Le fasi operative possono essere attivate in caso di accadimento di un di un evento emergenziale con uno scenario assimilabili a quelli descritti nella DGRT 395/2015 per i vari codici colore in fase di allertamento; in tali casi le fasi operative sono dettate a scala locale da quanto sta accadendo sul territorio secondo il seguente schema:

Scenario previsto da emissione Bollettini CFR (Previsione)	Fase Operativa corrispondente	Scenario in atto assimilabile a codice colore (Evento in corso)
Segnalazione telematica di Codice VERDE	NORMALITA'	-
Segnalazione telematica di	VIGILANZA	-



<b>Codice GIALLO</b>		
Emissione Avviso di Criticità (Allerta) <b>Codice ARANCIO</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>GIALLO</b>
Emissione Avviso di Criticità (Allerta) <b>Codice ROSSO</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ARANCIO</b>
-	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>ROSSO</b>

Tabella E15.

Le attività principali per le varie fasi operative sia in fase di allertamento che di evento in corso sono di seguito schematizzate:

<b>Fase operativa</b>	<b>Attività tipiche corrispondenti</b>
<b>NORMALITA'</b>	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione e informatici.
<b>VIGILANZA</b>	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. (preventive ed in corso di evento) Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
<b>ATTENZIONE</b>	Allertamento preventivo strutture e risorse operative. Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione. Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione. Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto. Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni. Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)
<b>PREALLARME</b>	Mobilizzazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa e presidio dei centri operativi. Coordinamento tecnico-operativo Informazione alla popolazione puntuale (preventiva ed in corso di evento)
<b>ALLARME</b>	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza informazione e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori protezione civile.

Tabella E16.

Il sistema di protezione civile prevede la fase operativa di **“allarme”** che è attivata esclusivamente dalle Autorità di protezione civile locali (Sindaci) quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione. Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, o ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

#### Attività del Comune in caso di emissione Allerta Meteo

Il Comune (Ufficio Protezione Civile/Reperibile) riceve e prende visione dei bollettini/avvisi di criticità,

i monitoraggi periodici emessi dal CFR durante gli allerta e di ogni altro documento previsto nell'ambito del sistema di allertamento regionale, attraverso la SOPI (Sala Operativa Provinciale) e subordinatamente dalla SOUP (Sala Operativa Regionale), mediante email e telefonata.

Per i codici giallo relativi a vento, pioggia e neve e ghiaccio non è prevista la comunicazione telefonica da parte della provincia. Gli allerta e i monitoraggi sono comunicati dalla Regione anche mediante la AppCFR sui dispositivi mobili Android.

Bollettino Criticità	Modalità di Comunicazione al Comune
<b>codice giallo</b>	Solo segnalazione telematica sito CFR Telefonata da provincia solo per temporali forti
<b>codice Arancio</b>	segnalazione telematica sito CFR notifica APP CFR
<b>codice Rosso</b>	email e telefonata da provincia

Tabella E17.

Ciascun destinatario del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica autonomamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità.

Il Comune (Ufficio Protezione Civile/Reperibile) dispaccia l'allerta, generalmente con l'invio di email e/o con app:

- a tutti i dirigenti, i responsabili U.O. e al personale in modo che tutti i servizi possano organizzare eventuali attività di prevenzione in merito alle attività previste o in corso di propria competenza;
- alle associazioni di volontariato di protezione Civile in convenzione con il Comune.

Vengono inoltre contattati per le vie brevi altri soggetti interessati dall'emergenza, interni /esterni all'amministrazione, per l'organizzazione delle attività conseguenti.

Si specifica come le società di servizi locali, il sistema ASL, gli enti territoriali e le risorse statali (Prefettura, FFOO, VVF ecc.) vengono allertate direttamente dalla Provincia.

Da questo momento si mettono in atto le attività previste per il codice colore corrispondente per le varie fasi operative sia in fase di allertamento che di evento in corso sono riportate nella sezione dedicata alle procedure operative (sezione F).

#### Informazione Pubblica

Come specificato nell'apposito capitolo la comunicazione dell'allerta è indirizzata anche ai cittadini, perché prestino attenzione ai possibili rischi connessi ai fenomeni meteo e affinché adottino

comportamenti corretti durante gli eventi. L'auto-protezione è infatti lo strumento più efficace per garantire la propria sicurezza, soprattutto in caso di eventi repentini.

Il Comune provvede alla pubblica informazione relativa all'emissione di allerta mediante:

- banner sul sito istituzionale;
- pubblicazione sul canale Telegram del Comune di Lucca;
- diffusione mediante ufficio stampa anche sui canali social;
- per gli allerta arancio e rosso o in caso di particolari necessità mediante un sistema di allertamento telefonico (voce/sms) per i cittadini iscritti.

Sulla pagina web del servizio protezione civile sono disponibili le informazioni per le registrazioni ai vari servizi e materiale informativo sulle norme di autoprotezione.

### **E2.1.2 - Allertamento e fasi operative per incendi boschivi**

Il sistema di allertamento relativo agli incendi boschivi non fa parte, ad oggi, delle procedure codificate per il sistema regionale di protezione civile; tale sistema è essenzialmente orientato all'attivazione del Sistema Regionale Anti Incendio Boschivo (AIB) e alla informazione pubblica sul rischio incendi boschivi. Infatti gli incendi boschivi, o almeno finché non restano tali, non comportano l'attivazione del Sistema di Protezione Civile ma solo del Sistema AIB.

Quando invece l'incendio boschivo configura un'interfaccia con il sistema insediativo o delle infrastrutture implica l'attivazione del Sistema di Protezione Civile, sebbene non siano definite a livello regionale procedure specifiche.

In tale contesto, sulla base della collaborazione con DREAM, si è tentato di definire una serie di attività da mettere in atto per una prima risposta operativa orientata prevalentemente al coordinamento e alla informazione e assistenza della popolazione in caso di incendio di zona di interfaccia.

Il sistema di allertamento definito a livello comunale è strettamente legato alla comunicazione relativa a un incendio sul territorio comunale ed è indipendente dal sistema di allertamento regionale che invece è relativo all'operatività delle attività antincendio.

I livelli di attivazione sono scanditi sulla base delle indicazioni ricevute da parte del sistema regionale AIB, Vigili del Fuoco o da altra fonte verificata, riguardo la presenza di un incendio boschivo e sulla sua evoluzione verso zone di interfaccia.

Sulla base delle informazioni assunte, il sistema comunale si attiva progressivamente con delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi

secondo il seguente schema;

<b>Normalita'</b>	nessun incendio sul territorio
<b>Vigilanza</b>	presenza di un incendio boschivo nel territorio comunale
<b>Attenzione</b>	presenza di un incendio boschivo nel territorio comunale che, secondo le valutazioni del DO AIB (direttore delle operazioni AIB) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale" dell'interfaccia.
<b>Preallarme</b>	incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DO AIB, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
<b>Allarme</b>	incendio in atto che è all'interno alla "fascia perimetrale" di interfaccia.

Tabella E18. Le attività principali per le varie fasi operative sia in fase di allertamento che di evento in corso sono riportate nella sezione dedicata alle procedure operative.

### E3- Sistemi di monitoraggio

#### E3.1 - Rete di monitoraggio meteorologico e idrologico

La rete di monitoraggio meteorologica e idrologica è gestita dal Centro Funzionale Regionale che procede all'attività di monitoraggio e sorveglianza, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto, attraverso una rete di stazioni meteorologiche e idrometriche dislocate sul territorio regionale. Sulla base dei dati raccolti esegue attività di now casting meteorologico e una valutazione modellistica afflussi-deflussi che consentono una previsione a breve dei relativi effetti dell'evento in corso. La rete di monitoraggio è disponibile su sito [www.cfr.toscana.it](http://www.cfr.toscana.it) con cui poter consultare sia i dati meteorologici che i risultati di modelli probabilistici per la previsione delle piene (vengono valutati gli effetti al suolo delle precipitazioni previste in base alle previsioni della modellistica idrologica, del coefficiente di saturazione del suolo, dell'analisi degli eventi pregressi).

Sul Territorio del Comune di Lucca sono presenti le seguenti stazioni di rilevamento dei dati meteorologici e idrologici che consentono di seguire l'evoluzione degli eventi in corso:

Stazione	Idrometri	Pluviometri	Termometri	Anemometri
TOS02000512 Lucca ( Orto Botanico)	-	X	X	-
TOS02000515 Chiatri	-	X	-	-
TOS11000049 Aquilea	-	X	-	X
TOS10000490 Vinchiana (non attiva)	-	-	-	-
TOS02004284 Serchio - Piaggione	X	X	-	-

TOS02004286 Freddana - Mutigliano	X	X	-	-
TOS02004291 Monte Serchio - S. Quirico	X	-	-	-
TOS02004305 Contesora - Ponte Guido	X	X	-	-
TOS02004315 Guappero - Pontetetto	X	X	-	-
TOS15004335 Guappero cassa mezzo	X	-	-	-
TOS15004336 Guappero cassa monte	X	-	-	-
TOS15004337 Guappero cassa valle 1	X	-	-	-
TOS15004338 Guappero cassa valle 2	X	-	-	-

Tabella E19.

Altre stazioni di riferimento limitrofe al territorio comunale:

Stazione	Idrometri	Pluviometri	Termometri	Anemometri
Serchio Borgo a Mozzano (LU) - TOS02004271	X	X	-	-
Lima a Chifenti (LU) - TOS02004255	X	X	-	-
Serchio a Calavorno (LU) - TOS02004195	X	X	-	-
Serchio Ripafratta (PI) TOS02004311	X	X	-	-
Pizzorne - Villa Basilica (LU) TOS03001841	-	X	X	X
S.Pietro Marcigliano-Capannori TOS11000032	-	X	X	X
M. Pisano Nord - Capannori (LU) TOS11000512	-	X	X	X
Metato - San Giuliano T. (PI) TOS11000001	-	X	-	X
Monte Serra - Calci (PI) TOS11000020	-	X	-	X

Tabella E20.

Sul sito dell'autorità di bacino del Serchio, fin quando disponibili, sono ancora riportati con grafiche diverse i dati idrometrici e pluviometrici delle stazioni presenti sul bacino idrografico.

### E3.2 - Attività di monitoraggio del rischio frane e subsidenze

La Regione Toscana mediante un accordo con l'Università di Firenze, ha in essere una convenzione per il monitoraggio in continuo delle deformazioni del terreno del territorio regionale tramite interferometria radar satellitare. Tale approccio di monitoraggio è finalizzato ad aggiornare in modo dinamico e continuo il quadro conoscitivo del territorio regionale per il rischio idrogeologico e geomorfologico, e a rilevare tempestivamente situazioni di criticità basate sull'individuazione di anomalie. La disponibilità di dati su tutto il territorio della Regione Toscana e il programma di acquisizioni rapide e sistematiche permettono di effettuare analisi continue, specifiche e sempre aggiornate delle deformazioni in atto. Considerando la precisione delle misure e la copertura spaziale e temporale, i campi di applicazione primari dei dati interferometrici sono:

- *Individuazione e mappatura delle aree in subsidenza:* le aree urbane, frequentemente affette da subsidenza sia areale che locale, sono ambienti ideali per l'utilizzo dei dati

interferometrici. Infatti, i lenti movimenti verticali legati all'abbassamento del suolo e l'alta densità di edifici e manufatti antropici rende la subsidenza in area urbana lo scenario migliore per un'analisi interferometrica;

- *Individuazione e mappatura delle frane*: questa attività è possibile soltanto nel caso in cui la frana oggetto di analisi presenti riflettori al suo interno. Inoltre, non tutte le tipologie di frana possono essere monitorate: solamente le frane a cinematica lenta (frane molto lente ed estremamente lente secondo la classificazione di Cruden&Varnes, 1996) possono essere efficacemente misurate. I movimenti veloci (o addirittura istantanei) legati a tipologie quali colamenti rapidi o crolli non possono essere in alcun modo individuati e misurati;
- *Mappatura a larga scala di aree in deformazione*: grazie all'elevata mole di informazioni fornite a scala regionale, i dati interferometrici sono ottimali per l'individuazione, su vasta scala, di aree in deformazione. Le mappe di deformazione, contenute nel geoportale, costituiscono una "fotografia" del territorio ad una determinata data, consentendo di individuare in maniera rapida le aree che presentano le deformazioni maggiori;
- *Valutazione dell'andamento nel tempo delle deformazioni*: le serie temporali, grafici che rappresentano lo spostamento registrato alla data di acquisizione, sono il prodotto ultimo e più avanzato dell'analisi interferometrica. Permettono di ripercorrere la storia deformativa di un punto misura indietro nel tempo (fino ad ottobre 2014 nel caso del geoportale)

L'interferometria radar satellitare si basa sull'analisi di lunghe serie di immagini SAR (Synthetic Aperture Radar) acquisite da piattaforma satellitare sulla stessa area in tempi diversi, in modo da consentire misurazioni non invasive e ad alta precisione degli spostamenti del suolo e dei manufatti. Questo approccio è basato sull'osservazione di un sottoinsieme di bersagli radar caratterizzati da una firma elettromagnetica costante per un periodo di tempo indagato (Permanent Scatterers) che permettono attraverso il monitoraggio di qualsiasi tipo di struttura e successivamente l'elaborazione dei dati di ottenere informazioni in merito ai fenomeni franosi al fine di pianificare eventuali azioni da attuare da parte degli Enti competenti.

Dati pubblici alla pagina: <https://www.regione.toscana.it/-/attivita-di-monitoraggio-del-rischio-idrogeologico-del-territorio> .

### **E3.3 - Rete di monitoraggio sismico**

Il monitoraggio sismico in Italia è demandato all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali dopo un terremoto di particolare rilevanza avvenuto sul territorio

nazionale o in caso di sequenza, sismica prolungate. INGV è il centro di competenza principale del sistema di Protezione Civile sia per le attività dirette sul terreno che per quelle svolte presso la sede dell'Ente. Nell'ambito dell'organizzazione del INGV all'interno della struttura terremoti, è stata istituita la linea di attività denominata sorveglianza sismica e operatività post-terremoto.

La rete di monitoraggio sismico nazionale dell'INGV è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con circa 350 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale (Rete Sismica Nazionale), collegate in tempo reale con la Sala Operativa di monitoraggio sismico di Roma.

In caso di evento sismico, entro non oltre 30 minuti dall'evento (in media dopo circa 10-15 minuti), l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento sul sito internet <http://cnt.rm.ingv.it/>.

In alcune zone, anche della Toscana, sono presenti reti sismometriche locali in contatto continuo con la rete Nazionale.

Nel Comune di Lucca è presente una stazione sismometrica in loc. Mastiano.

Link di visualizzazione dei dati in tempo reali delle reti sismiche:

- <http://terremoti.ingv.it/instruments/network/GU>
- <http://terremoti.ingv.it/instruments/station/MAIM>
- [http://www.distav.unige.it/rsni/staz\\_MAIM.php?lang=it](http://www.distav.unige.it/rsni/staz_MAIM.php?lang=it)

#### **E4 - Attività di presidio territoriale**

Il presidio territoriale consiste nell'attività di monitoraggio del territorio operata dalle strutture della protezione civile dei vari livelli territoriali attraverso l'osservazione diretta, dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi e dell'evoluzione dei fenomeni in atto.

L'attività di presidio territoriale, idrogeologico e idraulico, è definita dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004. Le Regioni provvederanno ad organizzare un efficace ed efficiente servizio di presidio territoriale idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso.

Attualmente in Regione Toscana ha definito il solo presidio territoriale idraulico con il Regolamento 42/R/2018 che definisce il Presidio Territoriale Idraulico (PTI) quale ambito territoriale omogeneo da individuarsi con Delibera di Giunta in ottemperanza alla Direttiva PCM del 27 febbraio 2004, nonché con la DGRT 718/2021 e Indicazioni operative per il presidio territoriale idraulico. Modifica della DGRT n1341/2015 e sostituzione del relativo allegato A .

Si riferisce essenzialmente alla attività svolte come servizio di piena e di pronto intervento idraulico,

di cui al R.D. n. 523/1904 e al R.D. n. 2669/1937 ) da:

- Regione sui corsi d'acqua classificati in seconda categoria
- Consorzi di bonifica sui corsi di terza categoria e sul reticolo di competenza del consorzio

Il presidio si attiva in fase di Attenzione nel caso in cui la criticità cresca rapidamente verso livelli moderati e/o in fase di pre-allarme per il rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua già interessati da criticità moderate.

Viene rafforzata in Fase di Preallarme nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o fase di allarme con le seguenti attività:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee. Qualora gli scenari di criticità siano stabiliti sulla base dei livelli di guardia indicati dagli idrometri regolatori, e, conseguentemente, la sequenza delle specifiche procedure per il servizio di piena e pronto intervento idraulico si attivino al loro raggiungimento, tali "guardie" devono essere preventivamente rese note ai Centri Funzionali e alle Autorità preposte alla formazione dei piani di emergenza provinciali e comunali potenzialmente interessati dall'evento di piena da monte verso valle e, quindi, adeguatamente ed univocamente relazionati sia alle soglie ed ai livelli di criticità utilizzati dai Centri Funzionali che ai livelli d'allerta dei piani d'emergenza stessi.

#### **E4.1 – Attività di monitoraggio territoriale a livello comunale**

In tale contesto fatte salve le competenze regionali e di altri soggetti, il Comune di Lucca integra l'attività di presidio territoriale con una serie di attività integrate che fanno riferimento al Centro Situazioni Comunale per la segnalazione delle criticità rilevate.

Tale presidio riguarda i rischi presenti sul territorio in seguito a forti precipitazioni, altri eventi meteorologici (neve ghiaccio vento) e sismico con particolare riferimento per quest'ultimo a monitoraggio delle aree di attesa della popolazione.

Le informazioni provenienti dai presidi territoriali vengono comunicate al Centro Situazioni (CeSi) o



al Centro Operativo (COC) se attivo, concorrendo alla valutazione della situazione in atto unitamente alle comunicazioni di monitoraggio del centro funzionale e ai dati provenienti dai sistemi di monitoraggio strumentale, alla decisione sull'eventuale attivazione delle fasi operative a livello comunale.

Tutti i servizi comunali, in particolare i servizi sul territorio quali Polizia Municipale e manutenzioni ivi compresa la reperibilità tecnica, concorrono a tale attività comunicando tempestivamente al Centro Situazioni / COC le criticità significative sul territorio.

#### Monitoraggio del territorio da parte delle Associazioni di Volontariato

Le associazioni di volontariato in convenzione con il Comune hanno delle proprie zone assegnate per svolgere durante gli allerta e in emergenza attività di monitoraggio e segnalazione delle criticità. Il monitoraggio viene effettuato attraverso un presidio mobile del territorio ed in particolare nelle zone conosciute a maggior criticità.

#### Attività di Vedettaggio antincendio boschivo

Nel territorio di Lucca esiste una postazione di avvistamento degli incendi boschivi in località "Montecatino" mediante l'attivazione nei mesi estivi di una attività di vedettaggio curata da una Organizzazione di Volontariato. Tale organizzazione fa riferimento al sistema regionale AIB mediante le relative sale operative attivate

## **E5 - L'organizzazione del soccorso**

La pianificazione di protezione civile prevede l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare le prime misure di soccorso alla popolazione, in raccordo con le strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario.

L'organizzazione del soccorso a livello comunale è strutturata su due livelli Coordinamento, che fa riferimento al Centro Operativo Comunale e Operatività alle Strutture Operative locali che operano nel soccorso.

Il successo delle attività di soccorso si realizza attraverso il coordinamento e l'impiego corretto delle risorse:

- Coordinamento tra il Centro Operativo Comunale e le sale operative delle strutture operative operanti a livello comunale per la definizione delle priorità d'intervento mediante l'attività delle funzioni di supporto.
- Monitoraggio per avere la situazione aggiornata sul campo e pianificare l'evoluzione mantenendo attivi e frequenti i flussi informativi tra il territorio il COC e le altre strutture

operative.

L'attivazione del C.O.C. permette al Comune di assolvere i compiti di attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze, prevista all'art.12 del Codice, mediante il coordinamento del soccorso sanitario e tecnico nel rispetto delle rispettive competenze e modalità operative di Azienda Sanitaria e Vigili del Fuoco, nonché di vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti ivi compreso l'impiego del volontariato di protezione civile.

L'Azienda Sanitaria, i Vigili del Fuoco e il Volontariato assicurano la presenza di propri referenti all'interno del COC per la corretta esecuzione delle attività di coordinamento e il regolare e celere flusso informativo con le squadre operative.

In tale ambito il Comune sotto la responsabilità del Sindaco assicura inoltre, compatibilmente con le risorse disponibili e della gravità dello scenario in corso:

- la prontezza operativa e di risposta dei propri uffici in occasione o in vista degli eventi emergenziali (Centro Situazione, Reperibilità, Continuità amministrativa e dei Servizi, Impiego straordinario del personale).
- il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, e la valutazione degli effetti (danni) valutando per quanto possibile lo scenario
- l'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi :
  - provvedimenti contingibili e urgenti (art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica e relativi interventi tecnici urgenti (somme urgenze)
  - la richiesta d'intervento di altre forze e strutture operative regionali, ulteriori risorse economiche derivanti dalla dichiarazione dello stato di emergenza
- l'informazione alla popolazione ;
- i primi interventi necessari di assistenza alla popolazione colpita (ricovero, vettovagliamento, ecc).

Le attività di soccorso si esplicano durante l'evento mediante:

- l'intervento coordinato delle strutture operative con particolare riferimento ai Vigili del Fuoco e al Soccorso Sanitario anche ricorrendo a supporti specialistici in relazione alla tipologia di evento in corso.
- l'attivazione progressiva delle risorse e la richiesta di risorse esterne (colonne mobili

regionale e dei vvf) sulla base della valutazione dello scenario

- la logistica dei soccorritori
- attività di autosoccorso da parte dei cittadini
- la sicurezza urbana

Le attività di soccorso si esplicano anche in forma preventiva, affiancate dalla informazione alla popolazione, mediante:

- evacuazione preventiva della popolazione e animali (mediante ordinanze)
- interventi tecnici urgenti primariamente per la protezione delle strutture strategiche e il mantenimento continuità dei servizi, la salvaguardia dell'ambiente e dei beni pubblici e privati.

In base alla gravità della situazione il soccorso e l'assistenza alla popolazione sono supportati con l'intervento di misure straordinarie e interventi di risorse esterne al comune quali:

- colonne mobili dei Vigili del Fuoco;
- colonne mobili Regionali (Enti Locali, Volontariato e altre strutture operative);
- strutture socio-sanitaria di emergenza quali i PMA Punti Medici Avanzati e i PASS, Posto di Assistenza Socio Sanitaria.

### **E5.1 - Il servizio sanitario**

Gli interventi a tutela della salute, nell'ambito di emergenze di protezione civile sono assicurati da Servizio Sanitari Regionale mediante l'Azienda Sanitaria Locale con il concorso delle strutture operative nazionali e regionali di protezione civile.

Le principali attività in emergenza delle ASL in emergenza stabiliti dal DPCM 07/01/2019 sono:

- ripristinare rapidamente l'assistenza socio sanitaria di base nelle aree colpite da catastrofe;
- assistere i Sindaci nelle operazioni di assistenza alla popolazione;
- mitigare il disagio delle persone sfollate, con particolare attenzione alla popolazione svantaggiata

La normativa vigente (deliberazione della Giunta Regionale n° 1390/2004) prevede che ogni Azienda Sanitaria disponga di un piano sanitario aziendale per la gestione delle maxi-emergenze per dare una pronta risposta sia nell'ipotesi di soccorso territoriale ed accettazione di un elevato numero di utenti, sia nell'ipotesi di dover parzialmente o totalmente procedere all'evacuazione della struttura. L'ASL garantisce i servizi sanitari di emergenza attraverso la struttura del sistema 118 regionale e l'attività del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Luca; garantisce inoltre la continuità dei servizi socio

sanitari mediante propria organizzazione.

Il concorso del Servizio sanitario regionale alle attività di pianificazione e alla gestione dell'emergenza a livello comunale è assicurato dall'individuazione di referenti dell'Azienda Sanitaria locale (Direttore di Distretto ASL (o suoi rappresentanti) con cui il Comune si interfaccia per le attività di prevenzione, pianificazione e gestione dell'emergenza e mantenere i contatti con il Referente Sanitario Regionale per l'attivazione di risorse e procedure necessarie.

## **E5.2 - Evacuazione della popolazione**

Uno degli aspetti più delicati della gestione dell'emergenza è senza dubbio legato alla possibilità di dover disporre l'evacuazione della popolazione; essa viene disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 54, comma 4 del Dlgs. 267/2000), o dal Prefetto (in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54 comma 11 Dlgs. 267/2000) o autonomamente in forza dell'art. 2 R.D. 773/1931, salvo interventi eseguiti dai soggetti competenti nel soccorso tecnico urgente (V.V.F.).

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- momento in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- particolari procedure da attuare per svolgere l'evacuazione (ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali, ecc.).

La popolazione dovrà essere avvisata possibilmente con anticipo provvedendo ad attuare il presidio dell'area con personale a supporto e organizzazione delle operazioni di evacuazione.

Tale operazione prevede possibilmente:

- l'individuazione, al momento, della popolazione interessata anche tramite l'anagrafe comunale e possibilmente individuando soggetti fragili con il supporto di ASL e Servizi Sociali;
- il censimento della popolazione in uscita dalle aree in evacuazione e il censimento delle persone presso le aree di attesa anche con il supporto scheda SVEI;
- il reperimento di mezzi di trasporto persone adatti alla popolazione in evacuazione;
- l'individuazione della viabilità sicura e delle aree e strutture di accoglienza.

Presso le aree o strutture di emergenza si provvederà alla:

- informazioni necessarie alla popolazione evacuata;
- la prima assistenza con generi di prima necessità;

- l'individuazione di specifiche necessità e l'indirizzamento verso strutture di ricovero idonee.

In caso di evacuazione se possibile sarà garantita la sicurezza e l'ordine pubblico delle zone evacuate e delle aree di emergenza.

## **E6- Assistenza alla popolazione**

Il Comune provvede, nei limiti della propria operatività legata al contesto emergenziale, alle attività di assistenza alla popolazione prioritariamente per fornire una prima assistenza alla popolazione evacuata o isolata presso le proprie abitazioni ovvero della popolazione le cui abitazioni sono dichiarate inagibili anche in attesa di verifica.

L'assistenza consisterà nel provvedere alle prime necessità con distribuzione generi di prima necessità, il ricovero in strutture temporanee fino a ricovero in strutture adeguate anche in strutture ricettive anche fuori dal territorio comunale con il concorso del sistema regionale di protezione civile, e alla progressiva riorganizzazione dei servizi di comunità o al loro ripristino.

### **E6.1 - Assistenza alla popolazione fragile**

La valutazione delle esigenze della popolazione evacuata vengono valutate con il concorso del personale sanitario ASL mediante la compilazione della scheda SVEI in modo da individuare tempestivamente tra la popolazione sfollata, i cittadini non in grado di provvedere autonomamente a se stessi offrendo una adeguata assistenza per i bisogni specifici e indirizzare verso adeguate strutture di ricovero. In caso di catastrofe, la «fragilità» può essere intesa come la condizione in cui una persona, temporaneamente o permanente, non riesce a provvedere da sola ai propri bisogni e al proprio decoro, nonostante possa essere già assistita dal SNPC.

## **E7 - Il censimento danni e le agibilità**

L'attività di censimento dei danni riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

A tal fine la funzione di supporto censimento danni e agibilità:

- Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità coordinandosi con le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità pubblica delle persone e alla

preservazione dei beni.

- Provvede all'effettuazione del censimento dei danni al patrimonio pubblico, privato ed alle attività produttive, secondo le procedure attivate dalla Regione e /o dallo Stato.
- Gestisce le procedura di verifica delle agibilità (richieste di sopralluogo dei cittadini, organizzazione dei tecnici e dei sopralluoghi) anche con il supporto di risorse esterne e predispone le procedure amministrative derivanti.
- Predispone delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività agricole, beni culturali, ecc.
- Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.

La Regione Toscana e lo Stato a seconda della magnitudo dell'emergenza, al seguito del verificarsi di una situazione di emergenza di particolare gravità può adottare alcuni atti per regolare la modalità di assegnazione di risorse per il ripristino o ricostruzione del patrimonio sia pubblico che privato distrutto o danneggiato dagli eventi stessi.

## E8 - La logistica

La logistica in prima istanza consiste nelle attività funzionali a garantire le attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Fatta salva l'organizzazione regionale relativamente alla individuazione di poli logistici sovra comunali, i più vicini sono Magazzino regionale in Comune di Borgo a Mozzano loc. Pian di Gioviano e presso il Magazzino dell'Unione dei Comune della Garfagnana loc. Orto Murato, il Comune di Lucca ha individuato un proprio magazzino per la logistica a livello locale sito in via delle Città Gemelle.

Le attività logistiche che il Comune mette in campo o comunque vi partecipa a supporto di risorse esterne possono essere così riassunte:

Logistica per:	attività
aree di attesa	Distribuzione di generi di prima necessità reperiti presso grande distribuzione e servizi di catering.
strutture di ricovero	Allestimento delle strutture di ricovero mediante brandine e tende in possesso da parte del comune e delle OdV (disponibilità limitata da integrare con risorse regionali) anche con impiego di ditte e altre risorse esterne. Sono state inoltre censite le strutture ricettive comunali.
aree di ricovero	Rientrano nella gestione di emergenze complesse con intervento di risorse regionali e nazionali sia per l'urbanizzazione di aree che per l'allestimento di tendopoli e moduli abitativi.

aree soccorritori	Fatto salvo l'intervento delle colonne mobili in caso di emergenza complessa, il Comune ha individuato aree logistiche per i soccorritori dove far confluire e stazionare materiali e mezzi sono stati inoltre censiti i distributori di carburante per il rifornimento dei mezzi. Anche per i soccorritori si potrà ricorrere a vettovagliamento tramite acquisto dalla grande distribuzione o da ditte di catering.
attività di messa in sicurezza del territorio in emergenza	Reperimento di materiali attrezzature e professionalità da imprese dal territorio secondo la tipologia di intervento richiesto ed eventuale intervento di risorse esterne al comune.

Tabella E21.

## E9 - Mantenimento e ripristino vie di comunicazione

Obiettivo primario è l'individuazione delle misure più efficaci per agevolare la movimentazione e l'accesso dei veicoli necessari per garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché le modalità più efficaci di allontanamento della popolazione esposta al rischio.

Le infrastrutture viarie devono consentire il raggiungimento delle aree del territorio per gli interventi di emergenza da parte dei soccorsi, nonché consentire l'eventuale evacuazione ordinata dei cittadini. Sulla base della viabilità di accesso e di connessione precedentemente illustrata i gestori delle infrastrutture garantiscono la fruibilità, sulla base dell'evento emergenziale in corso, e il ripristino delle stesse mediante propria organizzazione.

In tale ottica diventano strategiche due attività fondamentali:

- la verifica, l'eventuale ripristino della viabilità e la predisposizione di percorsi alternativi;
- la gestione del traffico e l'interdizione delle aree pericolose.

Tali aspetti sono oggetto dell'attività congiunta delle funzioni di supporto durante l'attività di centro operativo.

La gestione della viabilità delle chiusure e delle interconnessioni tra le reti dei vari gestori, nonché le azioni di pronto ripristino in caso d'interruzione o danneggiamento della rete stradale individuata come strategica deve essere coordinata all'interno del COC, a tale scopo i gestori individuano propri referenti per mantenere i contatti o presenziare nel centro operativo e informano di tutte le misure poste in essere.

Gli aspetti inerenti alle misure di gestione di viabilità devono essere raccordate ove possibile, con i piani di gestione del traffico, elaborati dai Comitati Operativi per la Viabilità (COV) delle differenti Prefetture - Uffici Territoriali del Governo.

Quanto sopra esposto vale anche per i collegamenti ferroviari.

Relativamente al rischio sismico non ci sono studi specifici sulle infrastrutture di trasporto nel Comune, si ritiene ragionevole asserire quanto prima espresso relativamente agli edifici strategici e rilevanti ovvero che la quasi totalità di tali strutture è stata realizzata precedentemente all'entrata in vigore delle norme antisismiche e pertanto presenta un grado di vulnerabilità maggiore rispetto ad un'opera progettata alla luce delle NTC in vigore dal 2008.

Ai fini della pianificazione generale sono stati individuati i nodi principali della viabilità di accesso e interconnessione ove se necessario attivare l'attività di gestione del traffico veicolare.

All'interno del COC si potranno attivare ulteriori punti di regolazione e interdizione sulla base dell'evoluzione dello scenario emergenziale

### **E10 - Mantenimento e il ripristino dei servizi essenziali**

La continuità di erogazione dei servizi essenziali (elettricità, acqua, gas, telefono, smaltimento rifiuti, fognature, ecc.) deve essere assicurata dai gestori delle aziende, pubbliche e private, erogatrici di servizi; generalmente ogni azienda agisce secondo piani di emergenza aziendali, tuttavia in caso di emergenze generalizzate è necessario un coordinamento degli interventi all'interno dei centri operativi. I gestori provvedono alla verifica, al ripristino e all'eventuale riorganizzazione dei servizi riducendo al minimo la loro interruzione provvedendo a informare la popolazione in accordo con il centro operativo, riguardo alle eventuali interruzioni o nuove modalità di erogazione. Tali attività verranno coordinate all'interno della funzione di supporto specifica anche mediante la stipula di accordi specifici con i vari componenti esterni (gestori di servizi).

Le attività vanno coordinate alla presenza o in collegamento anche con i gestori delle strade, al fine di garantire o facilitare l'accessibilità ai siti per i ripristini delle reti dei servizi essenziali. Da tali attività emergono informazioni da condividere ai diversi livelli territoriali circa i disservizi, le misure previste per la mitigazione dei disagi e i tempi necessari per il ripristino.

### **E11 - Mantenimento flusso informativo tra le componenti sistema di PC**

Fatto salvo il mantenimento e il ripristino dei servizi pubblici di telecomunicazione (rete telefonica fissa, mobile, dati ecc.) che è a carico dei rispettivi gestori che sono tenuti a mantenere il collegamento con il COC al fine di informare riguardo le criticità, i tempi di ripristino nonché il coordinamento delle azioni complesse d'intervento, è fondamentale mantenere il flusso informativo tra le varie componenti del sistema di protezione civile.



Le radiocomunicazioni costituiscono lo strumento principe per tutte le operazioni di coordinamento operativo delle operazioni, dello scambio informativo e della richiesta di supporto. Il sistema di comunicazione radio è l'unico che può essere tecnologicamente garantito in occasione di gravi emergenze ed è l'unico che garantisce l'immediata circolazione delle informazioni a tutti i soggetti. A tale scopo sono attive sul territorio reti radio VHF/UHF in uso alle varie strutture operative (Vigili del Fuoco, FF.OO., volontariato ecc.) il mantenimento alternativo alla rete telefonica dei collegamenti tra le componenti del sistema di protezione civile possono avvenire tramite:

- la rete radio VHF AIB della regione, all'occorrenza in uso anche al servizio sanitario regionale di emergenza
- la rete radio VHF del comune di Lucca

Esiste poi la possibilità di una attività preziosa e versatile svolta dalle associazioni di volontariato in ambito radioamatoriale quali ARI e FIRCB, presenti tra l'altro tra le OdV comunali.

L'interconnessione tra le reti radio avviene tramite sala operativa del COC.

## **E12 - La continuità amministrativa**

Per continuità amministrativa (o continuità dell'azione di governo locale) del comune si intende:

- il funzionamento delle attività di Soccorso e Assistenza attivate in emergenza ed in previsione di un'emergenza, sia mediante l'apertura del COC in modalità H24 nonché per le attività svolte sul territorio in ambito tecnico e sociale;
- il mantenimento delle attività amministrative fondamentali.

Per tali attività, risulta di fondamentale importanza, oltre al coinvolgimento di tutto il personale del comune, la collaborazione dei comuni e delle amministrazioni territorialmente più prossime al comune colpito sulla base del principio di sussidiarietà.

L'ufficio personale del comune garantisce la disponibilità e l'organizzazione del personale da impiegare nelle varie attività di emergenza secondo una logica di flessibilità anche in maniera trasversale tra i vari settori.

In caso di emergenza complessa si possono prevedere:

- l'apertura sul territorio di uno o più punti di front-office per rendere più facilmente fruibili i servizi comunali oltre per una maggiore facilità di accesso per la presentazione di istanze (richieste sopralluogo ecc.);
- il supporto di personale qualificato da altri comuni sia a supporto del COC che delle altre attività sia mediante la colonna mobile regionale o di accordi tramite ANCI o regione.

I criteri minimi dei quali tener conto nella valutazione per la riorganizzazione dei servizi essenziali in emergenza si possono basare indicativamente sui seguenti elementi:

- stima dell'andamento della domanda del servizio dopo l'evento (valutare quali sono i servizi che a seguito di un evento emergenziale possano avere un incremento di richiesta da parte della popolazione);
- natura del servizio e conseguente necessità di conoscenza della problematica e del territorio e di familiarità con la comunità da parte di chi lo deve erogare (valutare quali di quei servizi per cui si stima un aumento della richiesta abbiano necessità di essere condotti da personale che abbia conoscenza del territorio, come ad esempio i servizi di "front office" con la popolazione colpita);
- risorse umane e strumentali necessarie.

Tali criteri dipendono dalla tipologia dell'evento calamitoso e si fondano sulla considerazione che, dopo il verificarsi di un evento, la domanda di erogazione di alcuni servizi cessa o diminuisce, mentre per altri la domanda cresce.

### **E13 - L'informazione alla popolazione**

L'informazione alla popolazione costituisce sempre di più un aspetto strategico nel campo della protezione civile sia per le informazioni in tempo reale durante un'emergenza o in fase di emissione di allerta che in tempo di normalità come strumento per diffondere la cultura della protezione civile, la conoscenza dei rischi del territorio, le buone pratiche e le norme di autoprotezione e aumentare quindi la resilienza della popolazione.

La normativa vigente (D.lgs. n. 1/2018 art. 12, comma 5, lettera b e L. 265/1999 art. 12; DPR n. 66/1981 art. 36) attribuisce al Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile (D.lgs. n. 1/2018 art. 3), la responsabilità dello svolgimento dell'informazione alla popolazione, tramite la struttura del Comune, relativamente agli scenari di rischio, alla pianificazione di protezione civile e alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il Comune di Lucca consapevole dell'importanza di tale aspetto ha ritenuto prioritario iniziare a lavorare su tali aspetti che costituiscono la base delle attività di prevenzione non strutturale attraverso la campagna informativa la "Protezione Civile Busca alla tua Porta", mirata a far iscrivere la popolazione ai canali di informazione di pubblica utilità del Comune, che a diffondere le norme di autoprotezione per i principali rischi del territorio. Attività iniziata nel maggio 2019 e che vede impegnate le associazioni di volontariato comunale di protezione civile in attività informativa con la

presenza durante manifestazioni pubbliche e mercati e con un “porta a porta” nelle zone a maggior rischio.

Nel contesto della informazione pubblica e la diffusione della cultura della protezione civile si inseriscono anche le collaborazioni attivate dal Comune con il “Centro per la Protezione Civile dell'Università di Firenze” e l’”Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia” per la divulgazione inerenti i rischi naturali del territorio, centri di eccellenza che aiuteranno ad una informazione della popolazione scientifica e qualificata con la realizzazione di iniziative specifiche.

L'attività di informazione pubblica di protezione civile viene promossa dall'amministrazione comunale e attuata attraverso la “Funzione di Supporto N.8 Informazione alla Popolazione” prevista dalla pianificazione comunale di protezione civile (Dec. Sind.n. 85 del 13/12/2018).

Con il presente documento il Comune di Lucca intende anticipare alcuni aspetti relativi alla informazione alla popolazione, che saranno oggetto di successivo approfondimento in fase di adeguamento alla direttiva Piani di prossimo recepimento regionale, dichiarando le attività d’informazione pubblica in materia di protezione civile in un’ottica di efficienza procedurale e di trasparenza verso la cittadinanza.

### E13.1 - Gli strumenti di informazione

Il Comune di Lucca esercita la funzione di informazione pubblica ai sensi della L. 241/90 e della L.150/2000 attraverso i propri servizi interni quali l'URP e l'Ufficio Stampa. A tali strumenti di informazione primaria si sono affiancati strumenti di diffusione delle informazioni derivanti dall'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi.

Per gli aspetti di informazione di Protezione Civile il Comune di Lucca si avvale principalmente dei seguenti canali:

Pagine web sito istituzionale	<a href="http://www.comune.lucca.it">http://www.comune.lucca.it</a> - Banner in home page relativo agli stati di allerta emessi dalla Regione - Pagine web del Servizio protezione civile contenenti il piano di protezione e materiale informativo sui rischi e le norme di autoprotezione in formato anche scaricabile (es. pdf)
Rapporti con i media	Comunicati stampa, servizi radio e TV a cura dell'Ufficio stampa
Piattaforma di messaggistica multicanale	Permette ai cittadini di essere raggiunti tramite sms, telefonata ed email per comunicazioni di pubblica utilità registrandosi alla pagina web del comune: <a href="http://www.comune.lucca.it/infopop">http://www.comune.lucca.it/infopop</a>
App Cittadino Informato	App Cittadino Informato Permette di ricevere gli allerta e altre informazioni di pubblica utilità selezionando il Comune di interesse. Prodotta da ANCI Toscana prt i comuni toscani può essere scaricata alla pagina: <a href="https://cittadinoinformato.it/">https://cittadinoinformato.it/</a>

App Telegram	App di messaggistica per Android Apple e Windows permette di registrarsi al canale del Comune di Lucca cercando @comunelucca e ricevere informazioni di pubblica utilità.
Canali Social (Facebook, Twitter Instagram YouTube)	Diffondono le informazioni ufficiali del Comune attraverso vari canali di Social Network
Email	Permette di diffondere informazioni anche tramite Newsletter
Cartaceo + pubblica affissione	Distribuzione tradizionale mediante manifesti e locandine nonché materiale informativo e divulgativo da esporre presso luoghi pubblici
Incontri pubblici	Incontri e momenti informativi organizzati per informazioni zonali o per tematiche specifiche
Eventi Campagne e manifestazioni	Presenza di punti informativi in occasione di campagne informative tipo La protezione Civile bussava alla tua porta o lo non rischio o iniziative con Scuole e altre categorie specifiche di cittadini o gruppi di interesse.
porta a porta o utilizzo di megafoni o sirene.	In caso di emergenza per informazione alla popolazione localizzata sulla base delle risorse disponibili

Tabella E22.

### E13.2 - I momenti e i contenuti dell'informazione

L'informazione alla popolazione in quanto attività di prevenzione non strutturale viene erogata ogni qual volta ci sia necessità sia in fase di normalità che nelle varie fasi operative di allertamento per aumentare la protezione e la resilienza della cittadinanza. In linea di massima i contenuti nelle varie fasi sono:

Normalità	finalizzata a diffondere conoscenze sulla natura dei rischi che possono minacciare la popolazione e l'ambiente fornisce indicazioni come: - i rischi e gli effetti di un possibile evento emergenziale - le modalità di allertamento della popolazione - i comportamenti da adottare in caso di emergenza o allerta - i contenuti del piano di protezione civile
Allertamento	- tipologia e durata dell'allerta - richiamo alle norme di comportamento - eventuali indicazioni specifiche o aggiornamenti
Emergenza	- specifiche informazioni inerenti urgenti e/o diffuse indicazioni per la pubblica incolumità (es. ordinanze di evacuazione, ecc.) Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro e sintetico, i messaggi anche ripetuti o aggiornati. Indicativamente i contenuti saranno orientati a informare riguardo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• cosa è successo o sta per succedere, com'è l'evoluzione</li> <li>• cosa si sta facendo;</li> <li>• cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione</li> <li>• cosa deve/può fare la popolazione / come è erogata l'assistenza</li> </ul>
Post emergenza	- specifiche informazioni inerenti la situazione post emergenza (informazioni riguardo eventuali procedure di censimento danni supporto o assistenza alla popolazione, ecc.)

Tabella E23.

L'informazione pubblica ed in particolare in tema di protezione civile dovrà essere credibile quindi utilizzando fonti certe con notizie affidabili trasmesse mediante messaggi dal contenuto essenziale, mirati alle problematiche e mediante una diffusione multicanale in modo da avere una maggior penetrazione nelle varie fasce di utenza della popolazione.

In tal modo si potranno ridurre i rischi di fake-news e comportamenti non adeguati alle situazioni emergenziali.

### E13.2.1 Informazione preventiva (normalità)

Una corretta attività di comunicazione in fase di normalità è una attività di prevenzione fondamentale finalizzata a diffondere la cultura di protezione civile ovvero la conoscenza dei rischi del territorio e le “norme” di autoprotezione. In tal modo si aumenta la resilienza dei singoli e delle comunità evitando o mitigando gli effetti peggiori degli eventi calamitosi sia sulle persone che sulle cose.

Il Comune di Lucca prevede di eseguire tale attività attraverso una informazione stagionale e attività specifiche mediante campagne informative specifiche.

Si fa inoltre riferimento a campagne e momenti specifici di informazione quali:

“La Protezione Civile Busca alla Tua Porta”	Iniziativa del Comune di Lucca dal maggio 2019 finalizzata a 1) far iscrivere la popolazione al sistema di messaggistica multiplatforma per ricevere comunicazioni di pubblica utilità 2) diffondere le buone pratiche di autoprotezione contro i rischi presenti nel territorio anche con attività porta a porta specialmente nelle aree a maggior rischio.
“Io non Rischio”	Campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile messa in campo dalla Protezione Civile Nazionale attuata dalle associazioni di volontariato di protezione civile e il supporto degli enti locali
Settimana della Protezione Civile	Iniziative di informazione specifiche che saranno svolte nella settimana del mese di ottobre in corrispondenza del “International Day for Disaster Risk Reduction” delle Nazioni Unite (13 ottobre) Istituita nel 2019 dal DPC. L’iniziativa è volta in particolare alla diffusione sul territorio nazionale della conoscenza e della cultura di protezione civile.
Progetti specifici Incontri pubblici e manifestazioni ecc.	Iniziative finalizzate a specifiche fasce di popolazione o a determinati contesti Scuole e altre categorie specifiche di cittadini o gruppi di interesse organizzate direttamente dal Comune o con la propria partecipazione e supporto.

Tabella E24.

### E13.2.2 - Informazione stati di allerta

In caso di emissione di allerta meteo regionale emesso dal Centro Funzionale della Regione Toscana relativamente alla zona di allerta “S2 Serchio-Lucca” all'interno della quale rientra il territorio del Comune di Lucca si diffonderanno i contenuti dei bollettini di criticità (tipologia e durata), nonché il

richiamo alle norme di comportamento ed eventuali indicazioni specifiche o aggiornamenti, indicativamente secondo il seguente schema basato sul relativo codice colore:

Emissione Allerta regionale per:	Strumenti	Codice		
		Giallo	Arancione	Rosso
rischi meteorologici ( <i>Temporalis forti, Vento forte, ghiaccio e neve</i> )	Banner pagina web comune	X	X	X
	Messaggio Telegram	X	X	X
	sms cellulari	-	X	X
	telefonata fissi	-	X	X
	telefonata cellulari	-	O	O
	Social (Facebook, Instagram, ecc.)	X	X	X
rischio idrogeologico-idraulico ( <i>frane e alluvioni</i> )	Comunicati stampa	O	O	X
	Info specifiche pagine web	O	O	O
	Email	O	O	O

Tabella E25. (O) a discrezione del Comune sulla base di valutazioni dell'evento

Inoltre i cittadini potranno avere accesso alle informazioni relative all'emissione dell'allerta:

- scaricando l'App Cittadino Informato prodotta da ANCI Toscana che informa in tempo reale riguardo l'emissione dell'allerta. Info su: <https://cittadinoinformato.it/>
- accedendo alla pagina web: <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

### E13.2.3 - Informazione in caso di evento in corso (emergenza) e post evento

A seconda dello scenario di evento in corso o atteso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) attraverso la Funzione di Supporto Informazione alla popolazione, produce e diffonde informazioni sia ai media sia alla cittadinanza attraverso i vari strumenti utilizzati in fase di allertamento o anche con attività porta a porta o utilizzo di megafoni o sirene.



## **SEZIONE F**

### **LE PROCEDURE OPERATIVE**



## F – LE PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative consistono nella determinazione delle azioni da attuare per fronteggiare una emergenza ovvero le modalità con cui gli elementi strategici prima esposti vengono attivati in caso di emergenza prevista o in atto.

Per gli eventi prevedibili le procedure sono associate alle fasi operative (attenzione, preallarme e allarme).

Per gli eventi di varia natura, improvvisi, non previsti o non prevedibili, o per i quali non esiste alcuna tipologia di allertamento, le attività devono essere poste in essere dal nel più breve tempo possibile con la configurazione operativa più adeguata alla situazione in atto della struttura di protezione civile. Di seguito si riportano le procedure operative per eventi con preavviso, essenzialmente gli eventi inseriti nel sistema di allertamento meteorologico (rischio idrogeologico idraulico temporali forti - neve e ghiaccio – vento dgrt 395/2015) e quelli per eventi senza preavviso (terremoto e incendio con interfaccia urbana).

## F1 - Procedure Operative per eventi con possibilità di preannuncio

### EVENTI METEOREOLOGICI E IDRAULICI

(idrogeologico idraulico temporali forti - neve e ghiaccio – vento dgrt 395/2015)

<b>Procedura 01.1 - Fase di normalità</b>	<b>Codice verde Nessuna criticità prevista o in atto</b>
---	--

**Il Ce.Si.** mantiene attive le comunicazioni per:

- ricezione allerte meteo
- ricezione di segnalazioni da parte di cittadini ed istituzioni al numero unico
- il raccordo informativo tra i componenti il sistema di PC locale
- monitoraggio strumentale delle reti di rilevamento idro-pluviometrico
- Mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni urgenti
- Comunica al CeSi provinciali eventuali criticità impreviste ed eventuali azioni adottate

**TUTTI GLI UFFICI:**

- consultano quotidianamente il bollettino meteo e di vigilanza
- verificano la ricezione da parte del CeSi di eventuali allerte
- i responsabili dei servizi, i dirigenti e il personale in reperibilità garantiscono la reperibilità telefonica per eventuali comunicazioni urgenti
- i servizi in reperibilità in caso di criticità significative le segnalano al CeSi
- pianificano e svolgono le attività di prevenzione

<b>Procedura 01.2 Fase di vigilanza</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>Emissione Bollettino di Criticità: Codice Giallo</b>

**Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di normalità**

### PROCEDURE GENERALI

**Ogni Ufficio/Ente** competente in materia in seguito allo stato di allerta ricevuto:

- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione ai vari pericoli quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto alla tipologia di rischio in corso.
- verifica l'organizzazione interna e le risorse esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di una situazione di emergenza
- si organizzano per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.
- attiva ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione.

**Il Cesi:**

- verifica la copertura i servizi di reperibilità tecnica, polizia municipale e volontariato H24 nonché la funzionalità dei sistemi tecnologici del centro operativo con il supporto del Ced.
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con gli uffici tecnici, i vigili urbani, il volontariato (per il monitoraggio delle zone di competenza in convenzione) al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento;

**Il Cesi in caso di evento in corso con criticità significative**

- informa il responsabile dirigente valutando l'attivazione di un **presidio tecnico operativo** per una valutazione dello scenario
- attiva le associazioni di volontariato in convenzione per il monitoraggio del territorio e l'eventuale prima assistenza alla popolazione;
- segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.
- sulla base dell'evoluzione dei fenomeni, se necessario, sentito il Responsabile/Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile ed informato il Sindaco o suo Delegato attiva una fase operativa di livello superiore.

**I Servizi tecnici** procedono ai primi interventi urgenti coordinandosi con il CeSi.

Tutti fanno riferimento al CeSi per segnalare le criticità significative al fine di sintetizzare il quadro delle criticità complessive sul territorio per le opportune valutazioni in sede di Presidio tecnico operativo e le eventuali segnalazioni al sistema regionale.

**PROCEDURE SPECIFICHE PER I VARI RISCHI**

**Attività ulteriori rispetto a quelle generali**

**01.1a) IDRAULICO RETICOLO PRINCIPALE (Servizio di Piena)**

*In caso di concomitante attivazione del Servizio di Piena da parte del Genio Civile si fa riferimento alla procedura 01.6*

**01.1b) IDROGEOLOGICO-IDRAULICO E TEMPORALI FORTI**

**Tutti gli uffici/Enti competenti:**

Verificano la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso e concentrazione di persone sospendendo le eventuali autorizzazioni.

**I Servizi Tecnici:**

- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili.

**Tutti gli uffici/Enti competenti:**

- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività autorizzate (fiere mostre mercati attività sportive ecc.) all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico sospendendo le eventuali autorizzazioni.

### 01.1c) NEVE & GHIACCIO

**Tutti gli uffici/Enti competenti:**

- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso e concentrazione di persone sospendendo le eventuali autorizzazioni.

**L'Ufficio Manutenzione Strade:**

- verifica l'effettiva disponibilità delle ditte per garantire il servizio dei mezzi spalaneve e spargisale per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive considerando anche l'eventuale successiva persistenza di ghiaccio;
- organizza con le Ditte alla salatura preventiva dei tratti individuati nella cartografia rischio neve.
- Organizza con le ditte la transitabilità della viabilità strategica e quella di accesso all'area di sosta mezzi pesanti

**Il CeSi segnala prontamente alla Provincia**

- l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di
- energia elettrica.
- eventuali accumuli di neve nel proprio territorio.
- si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura;

### 01.1d) VENTO

**Tutti gli uffici/Enti competenti:**

- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente, sospendendo le eventuali autorizzazioni.
- Attivano le relative misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili.
- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di:
  - strutture temporanee instabili,
  - piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante.
  - lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento.
  - Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento.

<b>Procedura 01.3 Fase di Attenzione</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>emissione di Allerta Codice ARANCIO</b>
	<b>EVENTO IN CORSO criticità con scenario tipo codice giallo</b>
	<b>superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale</b>

**Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di vigilanza**

### PROCEDURE GENERALI

#### 01.3.1 Attività Preventive

**Il CeSi** In caso di emissione di codice arancio

- informa il responsabile/dirigente.
- Dispaccia l'emissione dell'allerta al sistema locale di protezione civile
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione anche tramite l'Ufficio Stampa, circa l'allerta emessa e i canali ufficiali di informazione per tenersi aggiornati e recepire le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione;

**Il responsabile/dirigente** sentito il Sindaco/assessore delegato convoca, **anche mediante il CeSi.**, i componenti del **presidio tecnico operativo** (Referenti dell'Ufficio Tecnico/Manutenzione, Protezione Civile, Polizia Municipale, Ufficio Stampa, Coordinatore del Volontariato) *al fine di garantire un primo supporto decisionale al Sindaco con valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto per tutta la durata dell'evento/allerta. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione), che dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, è anche responsabile dell'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive.*

**Il CeSi** concorda con i componenti del presidio tecnico operativo le modalità di ritrovo (videoconferenza o in presenza presso la sala operativa) e periodici incontri per tutta la durata dell'evento/allerta.

**Il presidio tecnico operativo:**

- verifica mediante i Servizi Tecnici l'efficienza e la disponibilità delle risorse necessarie a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento
- verifica mediante le **Organizzazioni di Volontariato** in convenzione la disponibilità delle risorse necessarie a garantire la prima assistenza alla popolazione.
- Verifica mediante la **polizia locale e viabilità** si predispongono per eventuali attività e atti per l'interdizione per la messa in sicurezza.
- **suggerisce al Sindaco o** suo Delegato, sulla base delle indicazioni delle valutazioni tecniche, **l'apertura del COC** attivando anche in maniera progressiva le funzioni di supporto e definendo le fasi operative successive.

**I Responsabili delle Funzioni di Supporto:**

- verificano l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private (in convenzione) indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive, secondo quanto previsto nel proprio piano operativo;

- verificano ed organizzano l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nelle fasi di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili dei settori del Comune potenzialmente coinvolti. In tal caso verifica le modalità di raggiungimento della sede sulla base dello scenario emergenziale;
- attivano ogni altra procedura operativa prevista nel proprio piano operativo per l'allerta in fase di attenzione.
- Predispongono e garantiscono la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Predispongono / attivano le misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio.

### 01.3.2 Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

#### **Se aperto il COC, altrimenti:**

**I servizi sul territorio (Polizia Municipale, Servizi tecnici/reperibilità) e il volontariato** in convenzione garantiscono l'attività di monitoraggio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Tutti fanno riferimento al CeSi per segnalare le criticità significative al fine di sintetizzare il quadro delle criticità complessive sul territorio per le opportune valutazioni in sede di Presidio tecnico operativo e le eventuali segnalazioni al sistema regionale.

**Il presidio tecnico operativo / COC:** sulla base delle indicazioni delle valutazioni tecniche:

- valuta lo scenario in atto sulla base delle informazioni disponibili con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dai settori interni (viabilità e polizia municipale), da altri soggetti, o dai cittadini.
- valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica le misure di salvaguardia e contrasto eventualmente da attivare.
- adotta ed attua le azioni le prime azioni di contrasto e di eventuale assistenza
- **suggerisce al Sindaco** o suo Delegato, **l'apertura del COC**, se non già attivato, attivando anche in maniera progressiva le funzioni di supporto e definendo le fasi operative successive.

**Il CeSi** mantiene un flusso informativo con la provincia per:

- la procedura regionale di attivazione del volontariato
- la procedura regionale di segnalazione delle criticità sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio e dalle segnalazioni ricevute
- le determinazioni assunte, le attività in essere le misure di contrasto attivate, le risorse pubbliche, private e del volontariato attivate
- l'eventuale apertura del COC
- Verifica con il supporto dei **Servizi Informatici** le funzionalità tecnologiche, di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione elettrica alternativa.

**L'ufficio stampa** provvede alle attività di informazione della popolazione riguardo la situazione in atto, le eventuali misure adottate e le indicazioni di autoprotezione sulla base delle indicazioni del presidio tecnico operativo o del COC.

**PROCEDURE SPECIFICHE PER I VARI RISCHI**

**Attività ulteriori rispetto a quelle generali**

**01.3a) IDRAULICO RETICOLO PRINCIPALE (attivazione servizio di piena)**

*In caso di concomitante attivazione del Servizio di Piena da parte del Genio Civile si fa riferimento alla procedura 01.6*

**01.3b) IDROGEOLOGICO-IDRAULICO E TEMPORALI FORTI**

**Se aperto il COC, altrimenti:**

**Il Presidio Tecnico Operativo :**

- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- Garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.
- In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sotto-attraersamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento per l'eventuale attivazione delle fasi successive.



## 01.3c) NEVE & GHIACCIO

### 01.3c1 - ATTIVITA' PREVENTIVE

#### Se aperto il COC, altrimenti:

#### **L'Ufficio Manutenzione Strade:**

- verifica l'effettiva disponibilità delle ditte per garantire il servizio dei mezzi spalaneve e spargisale per almeno la durata dell'evento previsto +48h successive considerando anche l'eventuale successiva persistenza di ghiaccio;
- organizza con le Ditte alla salatura preventiva dei tratti individuati nella cartografia rischio neve.
- Organizza con le ditte la transitabilità della viabilità strategica e quella di accesso all'area di sosta mezzi pesanti
- Organizza attività salatura e spalamento centro storico

#### **I Responsabili delle Funzioni di Supporto verificano:**

- la disponibilità di personale e attrezzature (in disponibilità del comune del volontariato e altre risorse) funzionale a:

- alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, all'eventuale rimozione delle piante cadute.
- all'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento.

- **con il supporto della ASL e dei servizi sociali**, la necessità di attivare misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica/riscaldamento.

### 01.3c2 - EVENTO IN CORSO

#### **Il CeSi segnala prontamente alla Provincia:**

- l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di
- energia elettrica.
- eventuali accumuli di neve nel proprio territorio.
- si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura;

#### Se aperto il COC, altrimenti:

#### **Il presidio tecnico operativo verifica:**

- garantisce una costante valutazione dello scenario (lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici).
- Costantemente la situazione interfacciandosi con le altre strutture operative (FF.OO.VVF) coordinando gli interventi tecnici tra VVF e ditte per la rimozione di alberi caduti o pericolanti, interventi su linee elettriche ecc.
- si interfaccia con gli enti gestori di servizi pubblici ed in particolare energia elettrica e telefonia per la continuità dei servizi.

#### **L'Ufficio Manutenzione Strade:**

- attiva e gestisce le attività dei mezzi spalaneve e spargisale sia per le attività di salatura preventiva

dei tratti strategici e critici (cavalcavia, sottopassi, zone umide ecc.) e di accesso all'area di sosta mezzi pesanti (Piazzale Don Baroni)

- attiva e gestisce le attività salatura e spalamento centro storico

**La Polizia Municipale** verifica la disponibilità dell'area di ammassamento dei mezzi pesanti (Piazzale Don Baroni) qualora si verificassero situazioni di blocco sulla viabilità autostradale.

**L'Ufficio Stampa / Funzione informazione** attiva l'informazione in corso di evento alla popolazione circa lo stato in atto e gli scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, sulle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità di competenza. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.

### 01.3d ) VENTO

**Il CeSi** segnala prontamente alla Provincia:

- l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica.
- si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura.

**Se aperto il COC, altrimenti:**

**Il presidio tecnico operativo** verifica:

- garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio e le segnalazioni provenienti dal territorio da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aeree lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici.
- Costantemente la situazione interfacciandosi con le altre strutture operative (FF.OO.VVF) coordinando gli interventi tecnici tra VVF e ditte per la rimozione di alberi caduti o pericolanti, interventi su linee elettriche ecc.
- si interfaccia con gli enti gestori di servizi pubblici ed in particolare energia elettrica e telefonia per la continuità dei servizi.

**L'Ufficio Stampa / Funzione informazione** attiva l'informazione in corso di evento alla popolazione circa lo stato in atto e gli scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, sulle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità di competenza. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento.

<b>Procedura 01.4</b>  <b>Fase di Preallarme</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>emissione di Allerta Codice ROSSO</b>
	<b>EVENTO IN CORSO al manifestarsi di criticità con scenario tipo codice arancio (criticità significative, diffuse)</b>
	<b>al superamento di soglie dei sistemi di allertamento locale</b>
	<b>alla persistenza / peggioramento dei fenomeni</b>

**Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di Attenzione  
comprese le attività preventive**

### PROCEDURE GENERALI

**Il Sindaco:**

- valuta la convocazione dell'**Unità di Crisi** al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti.
- apre il **Centro Operativo (COC)** in modalità H24 per il periodo di validità allerta e/o evento convocando i responsabili delle funzioni di supporto necessari alla gestione dell'evento.

**Il COC** individua le priorità d'intervento ed eventualmente propone l'emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio):

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio
- (F1) Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili.
- (F1) Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.
- (F9) Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- (F7) provvede all'attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a maggior rischio.
- (F6) provvede anche tramite le strutture operative in loco (es. Polizia Locale e Volontariato) nonché altri sistemi di informazione (mass media e social media) all'informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere e con le indicazioni delle misure di autoprotezione, a seconda del rischio, oltre all'attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'Ufficio stampa.

*In caso di concomitante attivazione del Servizio di Piena da parte del Genio Civile si fa riferimento alla  
**procedura 01.6***

## **PROCEDURE SPECIFICHE PER I VARI RISCHI**

### **Attività ulteriori rispetto a quelle generali**

#### **01.4a) IDROGEOLOGICO-IDRAULICO E TEMPORALI FORTI**

##### **Il COC:**

- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
- Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza.
- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
- Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili. Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale.
- Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla *popolazione*.
- pianifica in dettaglio l'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
- rafforza i presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili. Effettua controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valuta continuamente lo scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.

#### **01.4b) NEVE E GHIACCIO**

##### **Il COC:**

- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa intralciare l'azione di mezzi per il contrasto di neve/ghiaccio
- pianifica in dettaglio l'eventuale assistenza alle frazioni o strutture potenzialmente più esposte e vulnerabili;
- provvede all'attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione;
- predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale supporto, assistenza o evacuazione per la popolazione più vulnerabile;
- provvede all'eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa intralciare l'azione di mezzi per il contrasto di neve/ghiaccio;
- valuta l'eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio;
- intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi, anche confrontando la situazione con le condizioni di riferimento previste nella pianificazione locale.
- Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone più vulnerabili, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.
- attiva le misure di prevenzione con il coinvolgimento della popolazione nelle zone e per le strutture a maggior rischio.
- Provvede ad interdire le infrastrutture di competenza per le quali non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza.

#### 01.4c) VENTO

##### Il COC:

- pianifica in dettaglio dell'eventuale interdizione di ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti);
- Controllo delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte, degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme.

<b>Procedura 01.5  Fase di Allarme</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>EVENTO IN ATTO:</b>
	<b>al manifestarsi di criticità con scenario tipo codice arancio</b>
	<b>superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale</b>
	<b>manifestarsi di gravi criticità diffuse,</b>
	<b>probabile compromissione di opere idrauliche, infrastrutture principali e infrastrutture dei, servizi essenziali,</b>
	<b>situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti</b>
	<b>Necessità di coordinamento strategico-istituzionale</b>

La FASE DI ALLARME è un ulteriore fase operativa che è attivata esclusivamente dalle Autorità di Protezione Civile locali quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione.

**Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di Attenzione  
comprese le attività preventive**

**PROCEDURE VALIDE PER TUTTI I RISCHI CON PREAVVISO**

**Il Sindaco** provvede all'attivazione dell'Unità di Crisi, se non già attivata, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti.

**Il COC:**

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa.
- Supporto alle attività di soccorso alle persone in situazione di pericolo e successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate potenzialmente esposte al rischio in corso relativamente alla loro incolumità.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

<b>Procedura 01.6</b>	<b>Rischio Idraulico reticolo principale Attività comunale in caso di attivazione servizio di piena</b>
---------------------------	---

La presente procedura integra la procedura per rischio idrogeologico idraulico in caso di attivazione del Servizio di Piena da parte della regione Toscana sui corsi d'acqua di III categoria.

Dai dati storici e modellistici disponibili si rileva che la portata di transito con tempo di ritorno  $Tr=30$  è intorno ai 2.000 mc/sec, mentre quella con tempo di ritorno  $Tr=200$  è intorno ai 3.000 mc/sec. La prima è stimata essere contenuta all'interno dell'alveo con alcune criticità lungo le arginature verso il confine con la provincia di Pisa mentre la seconda prevede criticità diffuse.

Il Servizio di Piena è una attività di competenza del genio Civile compresa l'attività di pronto intervento e riguarda essenzialmente l'attività di presidio idraulico comprendente la manovra delle opere idrauliche e il monitoraggio delle arginature, tali attività vengono attivate molto precocemente rispetto al verificarsi di eventuali criticità idrauliche.

L'attività del Comune in tale contesto è quella di seguire l'evolversi della situazione e ricevere/sollecitare le valutazioni della situazione e la loro evoluzione dalla Autorità Idraulica ovvero il Genio Civile di Lucca, con lo scopo di avere sempre un quadro della situazione aggiornato riguarda il manifestarsi di eventuali criticità per attuare interventi di prevenzione compresa l'informazione alla cittadinanza.

Le scelte attività operative in tale contesto sono prese collegialmente con l'autorità idraulica a cui compete il supporto specialistico per orientare l'attività di protezione civile.

Il sistema di allertamento è basato sulle portate in transito nel F.Serchio alla diga di Borgo a Mozzano sulla base del vigente sistema applicato dal Genio Civile di Lucca ed ereditato dalla Provincia di Lucca.

Comunicazioni Genio Civile Portate diga a B.Mozzano	Attività del Comune
attivazione del servizio di piena 200- 450 mc/sec	il CeSi né da comunicazione ai componenti del COC e del Volontariato; segue l'evolversi della situazione.
Guardia Attiva Sospetta Piena 450 – 600 mc/sec	<p>il Cesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ informa i componenti del COC e del Volontariato</li> <li>➤ Informa la Croce Verde di Ponte a Moriano di predisporre le chiusure dei varchi in località il Piaggione</li> <li>➤ Informa il volontariato riguardo la preparazione ad eventuale distribuzione di sacchi di sabbia.</li> <li>➤ Mantiene un costante raccordo comunicativo/ informativo con gli Uffici comunali, gli Enti, le Associazioni di volontariato e tutti i soggetti coinvolti.</li> </ul>
Allarme Giallo Segnale di Guardia 600 – 800 mc/sec	<p>Il CeSi informa i componenti del COC e del Volontariato Mantenere un costante raccordo comunicativo/ informativo con gli Uffici comunali, gli Enti, le Associazioni di volontariato e tutti i soggetti coinvolti.</p> <p>Interfacciarsi con Genio Civile e Consorzio di Bonifica per verifica funzionamento opere idrauliche.</p> <p>Chiusura varchi Piaggione (Croce Verde Ponte a Moriano). al raggiungimento di Q = 800 mc/s.</p> <p>Chiusura cateratta Ponte Nuovo in Via di Poggio su Contesora (Q = 800 mc/s), in concomitanza della chiusura cateratta Lobaco.</p> <p>Controllo e verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiusura Condotto Pubblico e Canale Oliva;</li> </ul> <p>attivazioni opere idrauliche del Consorzio di Bonifica e Genio Civile.</p>
Allarme Rosso Piena del F.Serchio 800 mc/sec	<p>Apertura COC (se necessario) o presidio Tecnico CeSi</p> <p><b>Valutazione della situazione con il supporto decisionale dell'Autorità Idraulica necessario alla valutazione della tempistica per l'attuazione di attività di prevenzione nei confronti della popolazione (dall'informazione a predisposizione evacuazioni).</b></p> <p>Mantenere contatti con ANAS, Provincia e FS per la percorribilità della viabilità di competenza e l'eventuale chiusura dei ponti.</p> <p>Sospensione delle attività presenti e della percorribilità delle piste ciclabili lungo il fiume Serchio (Ordinanze).</p>



## F2 - Procedure Operative per eventi senza possibilità di preannuncio

### F2.1 Incendio con Interfaccia Urbana

<b>02.1.1 FASE DI VIGILANZA</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>Incendio boschivo in atto sul territorio comunale</b>
<p>Il CeSi, si raccorda con la Sala Operativa AIB (COP/SOUP) per informazioni su localizzazione e possibile evoluzione; se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizza l'attività di logistica di supporto all'attività AIB (vettovagliamento, invio mezzi movimento terra, attivazione autobotti,...);</li> <li>• provvede, tramite la Polizia Municipale, a far effettuare chiusure di viabilità per esigenze operative e/o di sicurezza.</li> </ul> <p>Valuta se recarsi o inviare referente del Comune sull'evento e raccordarsi con il DO AIB.</p>	

<b>02.1.2 FASE DI ATTENZIONE</b>	Condizioni di attivazione
	<b>Incendio boschivo in atto sul territorio comunale, con possibile propagazione verso l'area di interfaccia</b>
<p style="text-align: center;"><b><i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione.</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione (di norma da parte del sistema regionale AIB con il supporto del Comune) di un posto di coordinamento dell'evento sul luogo dell'evento (PCA) tra Comune, DO AIB, VVF, e FFOO per la gestione complessiva dell'emergenza.</li> <li>• Il DO AIB, il ROS VVF il CeSi/COC e le FFOO, valutano la presenza di un presidio sanitario sul posto.</li> <li>• Il Sindaco apre il COC (se necessario) e informazione al CeSi provinciale delle attività in essere.</li> <li>• Il CeSi o il COC se attivo:             <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ organizza l'attività di supporto per la realizzazione e il funzionamento del PCA.</li> <li>◦ verifica le aree di attesa utilizzabili per la popolazione.</li> <li>◦ provvede all'allertamento diffuso della popolazione in caso di evento molto esteso, anche tramite avviso telefonico e canali istituzionali.</li> <li>◦ tramite il volontariato di PC, predispone le aree di attesa per eventuali evacuati.</li> </ul> </li> <li>• Il personale AIB, VVF e FFOO, su indicazione del DO AIB e del ROS VVF, provvedono allertamento diretto della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento o nell'evacuazione.</li> <li>• Il personale VVF e le FFOO provvedono all'eventuale evacuazione preventiva (anche con mezzi autonomi) della popolazione più esposta o vulnerabile verso aree di raccolta (individuate sulla base delle risorse adeguate) dove si provvede al censimento e alla prima assistenza a gli evacuati.</li> <li>• Il volontariato di protezione civile assiste la popolazione e supporta i VVF/118 nelle attività di soccorso.</li> </ul>	

<b>02.1.3 FASE DI PREALLARME</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>Incendio in atto sul territorio comunale, prossimo alla fascia perimetrale (200 m) che sicuramente interesserà l'area di interfaccia.</b>
<b>02.1.4 FASE DI ALLARME</b>	Condizioni di attivazione:
	<b>Incendio in atto sul territorio comunale, in area di interfaccia</b>
<b><u>Le due fasi prevedono le medesime attività cambia solo il tempo di preannuncio</u></b>	
<b><i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione.</i></b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apertura del COC se non già aperto e informazione al CeSi provinciale delle attività in essere</li> <li>• Il COC predispone una o più strutture di ricovero o provvede all'invio presso strutture ricettive la popolazione evacuata.</li> <li>• Il COC, anche con l'ausilio del volontariato di PC, provvede all'assistenza e all'informazione della popolazione evacuata.</li> <li>• Il COC, tramite le FFOO, provvede a far interdire l'accesso alla zona rossa e ad attivare la sorveglianza al fine di evitare lo sciacallaggio.</li> <li>• Il personale VVF e le FFOO provvedono al soccorso e alla evacuazione della popolazione verso aree di raccolta (individuate sulla base delle risorse adeguate) dove si provvede al censimento e alla prima assistenza agli evacuati.</li> <li>• Il volontariato di PC assiste la popolazione e supporta i VVF/118 nelle attività di soccorso.</li> </ul> <p>Il COC, anche con l'ausilio del volontariato di PC, provvede all'assistenza della popolazione evacuata anche e nel rientro alle proprie abitazioni una volta in sicurezza.</p>	

Tabella F1. Schema riassuntivo attività e competenze incendio interfaccia

ATTIVITA'/AZIONI FASE OPERATIVA	STRUTTURE E/O REFERENTI COINVOLTI		
	VIGILANZA	ATTENZIONE	PREALLARME/ ALLARME
Attività di raccordo con sale operative (SOUP/COP)	CeSi – COP/SOUP/VVF	Cesi/COC-COP/SOUP/VVF Cesi/COC-	Cesi/COC-COP/SOUP/VVF
Verifica/attivazione vettovagliamento squadre AIB/PC	CeSi (se necessario)	Cesi/COC	Cesi/COC
Verifica/attivazione mezzi movimento terra	CeSi (se necessario)	Cesi/COC	Cesi/COC
Verifica/attivazione autobotti per rifornimento	CeSi (se necessario)	Cesi/COC	Cesi/COC
Chiusure viabilità per esigenze operative e di sicurezza	Polizia Locale (se necessario)	Polizia Locale	Polizia Locale
Reperibile/Referente PC del Comune sul luogo dell'incendio	CeSi (se necessario)	CeSi/Referente PC del Comune	CeSi/Referente PC del Comune
Creazione di un posto di coordinamento sul luogo dell'evento (PCA) tra Comune VVF, DO e FFOO per valutazione e		CeSi/Referente PC del Comune + VVF + DO	CeSi/Referente PC del Comune + VVF + DO
Verifica area di attesa utilizzabili		Reperibile/COC	Reperibile/COC
Apertura COC anche presso PCA		Sindaco (se necessario)	Sindaco (se necessario)
Informazione CeSi provinciale delle attività		COC - CeSi	COC - CeSi
Allertamento puntuale popolazione coinvolta		Personale AIB, VVF e FFOO	personale AIB e VVF e FFOO
Allertamento popolazione in caso di evento molto esteso con avviso		COC - CeSi	COC - CeSi
Necessità di presidio sanitario sul posto		DO/VVF/118	DO/VVF/118
Predisposizione area di attesa per evacuati		COC - volontariato PC	COC - volontariato PC
Soccorso/evacuazione della popolazione esposta.		VVF/118/FFOO	VVF/FFOO
Assistenza alla popolazione e supporto all'attività di soccorso		COC - volontariato PC	COC - volontariato PC
Predisposizione struttura di ricovero o invio strutture ricettive			COC - volontariato PC
Assistenza e informazione alla popolazione evacuata			COC - volontariato PC
Sorveglianza anti sciacallaggio alle abitazioni evacuate			COC - FFOO
Assistenza al rientro della popolazione			COC/Volontariato

## F2.2 Evento sismico

Definire delle procedure specifiche in relazione alla variabilità degli eventi sismici è cosa ardua, tuttavia basandoci sui dati storici citati nella parte del Quadro Conoscitivo forniti da INGV si ricava che:

- ✓ il massimo valore di intensità per Lucca (Intensità MCS 7) sia stato quello prodotto dai terremoti del 1117, e del 1914 (un evento avvenuto a forte profondità e con risentimento su un'area molto vasta); il terremoto del 7 settembre 1920 di Garfagnana e Lunigiana (6-7 grado MCS).
- ✓ Sono possibili effetti di amplificazione sismica di sito
- ✓ Il catalogo strumentale (dal 1980) riporta come eventi più forti 45 scosse al di sopra del valore di magnitudo di 3.0 di cui la maggiore del 25 gennaio 2013 magnitudo momento Mw 4.8 (Garfagnana) altre di magnitudo maggiore di 3.5 hanno avuto epicentro in mare, di fronte alla costa della Versilia e di Pisa.
- ✓ la sismicità più recente non ha mai prodotto effetti significativi, non avendo superato l'intensità di 5 MCS; I terremoti più prossimi al capoluogo non hanno mai superato magnitudo 3, mentre andando oltre i 30 chilometri (essenzialmente Garfagnana) si sono avuti terremoti di magnitudo più elevata, fino al terremoto di magnitudo 4.8 del 25 gennaio 2013.

Si possono quindi ipotizzare i seguenti scenari di evento:

<b>Scenario 1 - Evento a basso impatto - intensità macrosimica compreso tra III e V MCS</b>	
IV MCS - Avvertito all'aperto da pochi. All'interno degli edifici avvertito maggiormente con tremolii e lievi oscillazioni di mobili e suppellettili. Solitamente non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi si sveglia chi sta dormendo	V MCS - Percepito da numerose persone all'aperto. Nelle abitazioni si avverte la scossa dallo scuotimento dell'intero edificio. Oscillazione di mobili e suppellettili caduta di oggetti possibile sbattimento di porte e rotture vetri. Si svegliano quasi tutti coloro che stanno dormendo. In qualche caso le persone fuggono all'aperto
<i>L'evento percepito è il risentimento di un terremoto "lontano" OPPURE ha epicentro vicino ma con bassa energia</i>	

<b>Scenario 2 - Evento a medio-alto impatto - intensità macrosimica di VI -VII MCS</b>	
VI - Viene percepito da tutti con panico, tanto che molti fuggono all'aperto, mentre alcuni hanno anche la sensazione di cadere. Cadono suppellettili e parti di arredamento. In case solide si hanno lievi danni a intonaci e rivestimenti. Danni più gravi, ma ancora non pericolosi, si hanno su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e comignoli.	VI - Viene percepito da tutti con panico, tanto che molti fuggono all'aperto, mentre alcuni hanno anche la sensazione di cadere. Cadono suppellettili e parti di arredamento. In case solide si hanno lievi danni a intonaci e rivestimenti. Danni più gravi, ma ancora non pericolosi, si hanno su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e comignoli.
Per questo scenario si può fare riferimento con tutti i limiti del caso allo scenario di danno ipotizzato dal sistema statistico del Dipartimento nazionale che in maniera grossolana prevede per uno scenario medio di riferimento circa 2.000 abitazioni inagibili e circa 5.000 evacuati.	

**Scenario 1 - Evento con intensità macrosimica compreso tra III e IV MCS**

<b>Il Ce.Si.:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede alle valutazioni del caso consultando i primi dati disponibili dalla rete di monitoraggio sismico dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) messi a disposizione sul portale <a href="http://www.ingv.it">www.ingv.it</a> o su Twitter e app connesse. Eventualmente prende contatti con l'INGV sezione di Pisa.</li> <li>• Si interfaccia con Provincia e Vigili del Fuoco.</li> <li>• Informa Sindaco dirigente e componenti COC</li> <li>• Si interfaccia con la sala operativa provinciale e regionale</li> <li>• Segnala alla Regione eventuali criticità</li> </ul>
<b>Il il Centralino/URP e Centralino PM</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccogliono le segnalazioni dai cittadini e le comunicano al CeSi</li> </ul>
<b>Tutti i servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riferiscono al CeSi la situazione riguardo le strutture e i servizi di propria competenza ed ogni notizia utile dal territorio alla valutazione dello scenario</li> </ul>
<b>Il Sindaco</b> insieme ai responsabili le funzioni di supporto valuta (anche per le vie brevi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convoca il COC</li> <li>• Valuta la sospensione delle attività scolastiche e dei servizi pubblici nonché di attività con concentrazione di popolazione (mercati, eventi ecc) (ordinanza).</li> </ul>
<b>I Servizi Tecnici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• competenti eseguono eventuali sopralluoghi in scuole e edifici pubblici partendo da quelli più vulnerabili;</li> </ul>
<b>Le associazioni di volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predispongono personale e materiali per l'eventuale operatività e monitoraggio del territorio</li> </ul>
<b>L'ufficio stampa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• su indicazione del sindaco o delegato informa la popolazione attraverso i media</li> </ul>

- Eventuali criticità saranno valutate in sede di presidio tecnico / COC e segnalate al sistema regionale tramite la provincia e seguite singolarmente per eventuali attività di verifica, messa in sicurezza e assistenza con interventi puntuali.
- Nel caso in cui non siano stati riscontrati danni si torna in **fase di normalità**.

**Scenario 2 - Evento con intensità macrosimica di VI - VII MCS**

**Oltre a quanto previsto per lo Scenario 1**

Anche in occasione di eventi emergenziali rilevanti, salvo eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

Pertanto si avrà una progressiva attivazione del COC con le risorse disponibili, integrate successivamente con arrivo di risorse esterne e il supporto dei livelli di coordinamento superiori ( CCS DICOMAC) per le seguenti prime attività di quella che è la gestione di una emergenza complessa:

- Prima Valutazione effetti (CeSi)
- Istituzione coordinamento anche presso sede alternativa (Sindaco)
- Segnalazione Evento e (eventuale) Richiesta Soccorsi (CeSi)
- Le Funzioni di Supporto del COC provvedono prioritariamente a:
  - coordinamento dei primi soccorsi con le strutture operative locali (VVF FFO ASL/118 Volontariato)
  - verifica con l'ASL e VVF la funzionalità delle strutture ospedaliere e di soccorso e l'eventuale attivazione di PMA
  - Verifica effetti sul territorio e contatto con aree di attesa (OdV e PM)
  - Verifica della viabilità ripristino e individuazione della viabilità alternativa con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio;
  - Verifica funzionalità servizi essenziali e comunicazioni con le aziende fornitrici
  - Verifica disponibilità delle aree di Ammassamento Soccorritori e successivo supporto all'allestimento
  - Verifica disponibilità delle aree di Ricovero Popolazione e successivo supporto all'allestimento
  - l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione;
  - Prima Assistenza alle persone con abitazioni crollate/inagibili con priorità per la popolazione fragile

- informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- attiva presidi di monitoraggio e assistenza della popolazione;
- Coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli.
- Organizza e coordinare le prime verifiche di edifici pubblici (strategici e rilevanti) insieme a VVF Genio Civile e Sovrintendenza
- Avvia le procedure di agibilità secondo le direttive nazionali e regionali nonché le procedure per l'autonoma sistemazione.
- Verifica la funzionalità dei servizi pubblici con le associazioni di categoria
- Garantisce la continuità amministrativa del comune e dei servizi pubblici

## **SEZIONE G**

### **DISCIPLINA DELLA PREVENZIONE** **E DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**



## **G –Disciplina della prevenzione e della programmazione territoriale**

La fase di prevenzione riveste quindi un ruolo primario d'importanza nella mitigazione dei rischi anche attraverso la predisposizione di determinate misure di prevenzione non strutturale che necessariamente prevedono anche la responsabilizzazione dei cittadini riguardo alla consapevolezza dei rischi a cui sono potenzialmente esposti svolgendo un ruolo attivo riguardo alla propria sicurezza e della comunità in cui vivono.

In questa sezione, al paragrafo G1, si attua l'integrazione tra le misure di prevenzione non strutturale di protezione civile con gli interventi progettuali ubicati in corrispondenza dei corsi d'acqua classificati e nelle zone presidiate da argini, nell'ambito dei contenuti della LR.41/2018.

Si definisce inoltre, al paragrafo G2, un primo coordinamento, come auspicato dalla LR65/2014 e dal Dlgs1/2018, nella integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella di protezione civile relativamente alle aree di emergenza.

### **G1 - Misure di prevenzione relative alla Lr.41/2018**

La Regione Toscana con l'approvazione della L.R. n. 41 del 27.07.2018 richiede, nell'ambito degli adempimenti autorizzativi per la manutenzione e la realizzazione di nuove opere negli alvei, nelle zone arginate e non limitrofe ai corsi d'acqua, l'applicazione di misure di protezione civile a livello Comunale.

Il combinato disposto dell'applicazione dalla normativa (tecnica urbanistica ecc. e delle relative prescrizioni dei soggetti preposti alle autorizzazioni edilizie e/o idrauliche) e delle misure di prevenzione non strutturale, basate sul quadro conoscitivo esistente, contribuiscono alla mitigazione del danno ma non necessariamente lo evitano in considerazione della variabilità e spesso della variabilità degli scenari emergenziali.

Quindi fatte salve le competenze di altri soggetti deputati alla prevenzione strutturale o comunque agli aspetti tecnici e autorizzativi dei progetti, le misure di protezione civile di competenza comunale sono qui da intendersi quelle di prevenzione non strutturale consistenti nell'informazione riguardo ai rischi, alle modalità di allertamento dei cittadini e alle misure di autoprotezione.

Il Comune di Lucca, sulla base del quadro dei rischi disponibile, rende disponibili a tutti i cittadini le misure generali di prevenzione non strutturale (informazione, allertamento, autoprotezione ecc.) per i vari rischi che, nello spirito del Codice di Protezione Civile, sono pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale all'indirizzo: [www.comune.lucca.it](http://www.comune.lucca.it) sezione protezione civile.

Il Comune aggiorna periodicamente tale sezione parimenti all'evoluzione del quadro conoscitivo e dei sistemi di diffusione degli allerta e delle informazioni; periodicamente provvede anche con campagne informative alla diffusione della cultura di protezione civile.

La prevenzione non strutturale quindi comporta, come previsto dal Codice della Protezione Civile, un ruolo attivo della cittadinanza riguardo la conoscenza dei rischi e delle misure di autoprotezione. Nello specifico poiché le misure di prevenzione non strutturale protezione civile in ambito Lr41/2018 sono strettamente legate al rilascio di titoli autorizzativi è necessario che siano formalmente portate a conoscenza da parte del soggetto proponente ai fruitori dell'immobile e anche ai successivi agli aventi causa.

Sarà onere del comune definire con successivo atto amministrativo i contenuti e le modalità di informazione da pubblicare nella specifica pagina sul sito istituzionale del Comune sulla base delle indicazioni di cui al capitolo 13 “Informazione alla popolazione” del presente piano.

#### **G.1a Interventi sul patrimonio edilizio esistente**

Il patrimonio edilizio esistente posto negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 79/2012, su cui sono previsti interventi di cui all'art.3 comma 3 della LR41/2018, realizzato nel rispetto dei punti a) b) c) d) comma 5 dell'art.3 LR41/18 e verificati dall'Autorità idraulica, ai sensi del punto f comma 5 dell'art.3 LR41/18 è inserito nel piano di protezione civile come edificio esistente, in area a rischio idraulico, in cui sono adottate misure locali per la prevenzione dei danni in caso di evento alluvionale.

A tal fine, fatte salve ulteriori ed eventuali misure specifiche, relative al rischio alluvione, funzionali al rilascio del titolo edilizio, il proponente l'intervento è tenuto a informare e a trasferire ai fruitori degli interventi in oggetto e anche ai successivi eventuali aventi causa, riguardo alle seguenti misure generali di protezione civile rese disponibili dal Comune sul sito istituzionale alla sezione protezione civile:

- le modalità di registrazione al sistema di allertamento multicanale;
- le norme generali di autoprotezione a cui attenersi in caso di evento alluvionale.

#### **G.1b Interventi per la fruibilità pubblica e itinerari ciclopedonali**

Gli interventi di cui all'art.3 comma 2 lettere e) ed f) inerenti opere per la fruibilità pubblica e itinerari

ciclopeditoni realizzati, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 5, ai sensi del comma 8 art.3 LR41/18 contengono nei relativi elaborati progettuali la proposta delle misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali da adottare nel piano comunale di protezione civile.

#### **G.1.c Interventi per Infrastrutture lineari o a rete**

Gli interventi su strutture lineari o a rete di cui all'art. 13 LR41/2018, contengono, nei relativi elaborati progettuali, la proposta delle misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali da adottare nel piano comunale di protezione civile.

#### **G.1.d Interventi di nuova costruzione in aree presidiate da sistemi arginali**

Gli interventi di nuova costruzione nelle aree presidiate da sistemi arginali per il contenimento delle alluvioni, come definite all'articolo 2, comma 1, lettera s) LR41/2018, fermo restando quanto stabilito all'articolo 3, della LR41/2018, ai sensi dell'art.14 LR41/2018 sono inseriti nel piano di protezione civile come nuovo edificio, in cui sono adottate misure locali per la prevenzione dei danni in caso di evento alluvionale.

A tal fine, fatte salve ulteriori ed eventuali misure specifiche, relative al rischio alluvione, funzionali al rilascio del titolo edilizio, il proponente l'intervento è tenuto a informare e a trasferire ai fruitori degli interventi in oggetto e anche ai successivi eventuali aventi causa, riguardo alle seguenti misure generali di protezione civile rese disponibili dal Comune sul sito istituzionale alla sezione protezione civile:

- le modalità di registrazione al sistema di allertamento multicanale;
- le norme generali di autoprotezione a cui attenersi in caso di evento alluvionale.

## **G2 - Coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale**

Il Codice di Protezione Civile all'art. 18 comma 3 prevede che i piani ed i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio e la pianificazione urbanistica e territoriale devono essere coordinati coi piani di Protezione Civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani il secondo a rendere coerente con quest'ultimi le previsioni dei piani stessi.

In particolare al fine di garantire la coerenza richiesta dal D.lgs1/2018 oltre alle tipologie di rischio sono da considerare:

- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori.
- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;

### **G2.1 - Misure di per le Area di Emergenza**

Nella predisposizione del presente Piano di Protezione Civile Comunale in relazione all'individuazione delle aree destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché delle aree da destinare agli insediamenti provvisori, è stata effettuata con il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Firenze-Dipartimento di Protezione Civile che ha proposto una metodologia innovativa denominata "metodo ASPI (Aree Sicure Potenzialmente Idonee)" in grado di fornire una valutazione quantitativa e qualitativa sull'idoneità delle stesse.

Tali aree al momento rappresentano la migliore scelta in relazione agli scenari previsti ovvero sono funzionali alla gestione delle relative emergenze ed in particolar modo alla gestione del rischio sismico, per il quale sono previste aree con potenziale occupazione prolungata: le aree di ricovero per l'allestimento di tendopoli o moduli abitativi temporanei.

La scelta delle aree di emergenza, come descritto nella parte E del presente piano, ha privilegiato, con l'obiettivo di semplificare l'individuazione di tali aree nell'ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, le aree di proprietà pubblica e con una previsione urbanistica definita nell'ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale

del 2 aprile 1968 n. 1444) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano.

Tuttavia al fine di individuare risorse minime sulla base degli scenari attesi si è dovuto anche ricorrere alla possibilità di aree private e/o non oggetto di previsioni urbanistiche.

In relazione alle aree individuate per le funzionalità del sistema di protezione civile (aree di ammassamento, soccorritori, attesa e ricovero) qualora siano oggetto di trasformazione tale da comprometterne l'utilizzo come area di emergenza, è necessario operare una compensazione individuando un'area equivalente, nella medesima zona.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile individua la nuova area contestualmente all'iter autorizzativo della procedura che porterà alla trasformazione mediante un coordinamento dei soggetti pubblici e privati interessati.

\* \* \*